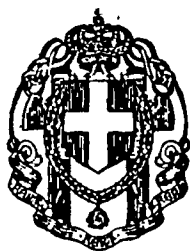
Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 152

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 7 luglio 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero dell'Africa Italiana: Ricompense al valor militare. Pag. 2802

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 aprile 1938-XVI, n. 897.
Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi. Pag. 2808

LEGGE 17 maggio 1938-XVI, n. 898.
Conversione in legge del R. decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2243, che concede vantaggi di carriera agli ufficiali di complemento che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV. Pag. 2809

LEGGE 17 maggio 1938-XVI, n. 899.
Conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2627, che aggiorna gli articoli 7 e 8 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1116, relativa al riacquisto della capacità militare, alla riabilitazione, alla reintegrazione nel grado, all'impiego di condannati incorsi nella incapacità militare e all'istituzione di reparti militari speciali . Pag. 2809

REGIO DECRETO-LEGGE 28 aprile 1938-XVI, n. 900.
Autorizzazione di storno di fondi per opere igieniche e sistemazioni stradali in Palermo . . . . . Pag. 2810

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 901.
Autorizzazione al Reale Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano ad accettare una donazione per l'istituzione della Fondazione « Guglielmo Marconi » . . . Pag. 2810

REGIO DECRETO 28 marzo 1938-XVI, n. 902.
Soppressione delle Fabbricerie di n. 2 Chiese in provincia di Milano . . . Pag. 2810

REGIO DECRETO 4 aprile 1938-XVI, n. 903.
Soppressione delle Fabbricerie di n. 2 Chiese in provincia di Vicenza . . . . Pag. 2810

REGIO DECRETO 18 aprile 1938-XVI, n. 904.
Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, in Perugia . . Pag. 2811

REGIO DECRETO 25 aprile 1938-XVI, n. 905.
Istituzione della Fondazione « Enrichetta e Davide Ottolenghi » presso la Sezione di Alessandria della Regia deputazione subalpina di storia patria . . . . Pag. 2811

REGIO DECRETO 25 aprile 1938-XVI, n. 906.
Approvazione del nuovo statuto della Fondazione di studi « Sensales » presso la Reale Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo . . . . Pag. 2811

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 giugno 1938-XVI.
Scioglimento degli organi amministrativi del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara . . . . . Pag. 2811

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 28 giugno 1938-XVI
Nomina dei presidenti e vice presidenti dei Consigli di amministrazione delle Casse di risparmio di Cuneo e Rieti. Pag. 2811

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 28 giugno 1938-XVI
Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Lucca . Pag. 2811

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1938-XVI.
Norme per l'accertamento della capacità tecnica del personale da adibirsi alla guida di vetture filoviarie . Pag. 2812

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1938-XVI.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Belluno . . . . . . Pag. 2813

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1938-XVI.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Pistoia . . . . Pag. 2813

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1938-XVI.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Firenze . . . . . . Pag. 2813

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Treviso. Pag. 2814

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1938-XVI.
Applicazione del contributo integrativo a carico degli industriali per l'anno 1937 . . . . Pag. 2814

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dei lavori pubblici: R. decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede una anticipazione di L. 3.000.000 al comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale . . . . Pag. 2818

Ministero delle comunicazioni: Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 700, concernente l'autorizzazione ad assumere personale non di ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi . . . . Pag. 2818

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Concessioni di exequatur. Pag. 2818

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
Scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio generale federativo delle utenze del Mella e nomina del commissario straordinario . . . . Pag. 2818
Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Canale Villoresi » (Milano) . . . . Pag. 2818
Approvazione delle modificazioni apportate allo statuto del Consorzio di bonifica « Agro Bresciano » (Brescia) . Pag. 2818

Ministero delle comunicazioni: Avviso di rettifica . . Pag. 2818

Ministero delle finanze:
Avviso di rettifica . . . . Pag. 2818
Media dei cambi e dei titoli . . . . Pag. 2818
Diffide per smarrimento di quietanze . . . . . Pag. 2819
Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (Immobiliare). Pag. 2821
Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % . . . Pag. 2821

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito: Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara . . . . Pag. 2821

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso a 45 borse di studio per alunni maschi che frequentano i Regi istituti magistrali . . . . Pag. 2821

Ministero dell'interno:
Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a due posti di assistente chimico presso il laboratorio di chimica dell'Istituto di sanità pubblica . . . . Pag. 2822
Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di assistente chimico presso il laboratorio di fisica del-l'Istituto di sanità pubblica . . . . Pag. 2822
Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di assistente fisico presso il laboratorio di fisica dell'Istituto di sanità pubblica . . . . Pag. 2823

Regia prefettura di Milano: Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta . . . . Pag. 2823

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 152 DEL 7 LUGLIO 1938-XVI:

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Concorsi a posti di categoria A, B e C nei ruoli dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli a 10 posti di Direttore di Governo di 2ª classe (grado 6°) nel ruolo del personale di Governo (gruppo A) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli a 40 posti di Consigliere di Governo di 1ª classe (grado 7°) nel ruolo del personale di Governo (gruppo A) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli a 14 posti di Consigliere di Governo di 2ª classe (grado 8°) nel ruolo del personale di Governo (gruppo A) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli ed esame a 27 posti di Consigliere di Governo di 2ª classe (grado 8°) nel ruolo del personale di Governo (gruppo A) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli a 10 posti di Aiutante coloniale capo (grado 7°) nel ruolo del personale ausiliario (gruppo B) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli a 20 posti di Aiutante coloniale di 1ª classe (grado 8°) nel ruolo del personale ausiliario (gruppo B) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli a 13 posti di Aiutante coloniale di 2ª classe (grado 9°) nel ruolo del personale ausiliario (gruppo B) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli ed esame a 27 posti di Aiutante coloniale di 2ª classe (grado 9°) nel ruolo del personale ausiliario (gruppo B) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per titoli a 7 posti di Archivista capo coloniale (grado 9°) nel ruolo del personale d'ordine (gruppo C) dell'Amministrazione coloniale

Concorso per titoli a 20 posti di 1° Archivista (grado 10°) nel ruolo del personale d'ordine (gruppo C) dell'Amministrazione coloniale.

Concorso per esame a 64 posti di Archivista coloniale (grado 11°) nel ruolo del personale d'ordine (gruppo C) dell'Amministrazione coloniale.

(2434)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 30 dicembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 25 marzo 1938-XVI, registro 23 Africa Italiana, foglio 374.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo dal Comandante delle Forze armate della Somalia e dal Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Fenzi Gianfranco di Fenzo e di Costanza Lamberti, nato a Milano il 16 ottobre 1908, tenente di complemento nel 1° reggimento fanteria coloniale, V battaglione libico (*alla memoria*). — Comandante di un plotone avanzato, scontratosi con forze nemiche preponderanti, primo fra i primi, sprezzante del pericolo, animava e trascinava i propri uomini, valorosamente, contenendo l'impeto dell'avversario ed infliggendogli perdite sensibili. Cadeva da prode, dando esempio fulgido di valore e abnegazione. Già distintosi per ardimento e valore in precedenti azioni. — Dolu, 18 giugno 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Andreozzi Giovanni di Michele e di Benevento Carmela, nato a Capua (Napoli) il 3 dicembre 1907, tenente in s.p.e. nel 1° reggimento fanteria coloniale, V battaglione libico. — Alla testa del suo plotone conteneva con ardimento e bravura l'urto di preponderanti forze avversarie. Passato al contrattacco, fugava il nemico, infliggendogli gravi perdite e portando efficace e decisivo contributo alla soluzione vittoriosa di un lungo combattimento. Già distintosi in precedenti azioni. — Uadi Gobelli, 29-30 giugno 1936-XIV.

Borsi Vittorio Emanuele di Giuseppe e di Lucchesi Maria, nato a La Spezia il 1° luglio 1911, tenente in s.p.e. nel 17° battaglione indigeni. — Comandante di plotone, guidava con esemplare coraggio e slancio i suoi uomini all'assalto di munita posizione nemica. Ferito, incitava i dipendenti a proseguire arditamente, nell'avanzata. Esempio di alto sentimento del dovere. — Ualù, 10 ottobre 1936-XIV.

Brizzolara Ferdinando fu Angelo e fu Mazza Flora, nato a Tornolo (Parma) il 9 agosto 1893, 1° capitano fanteria in s.p.e. nel XVII battaglione indigeni — Comandante di compagnia di rincalzo rinforzata da due sezioni mitraglieri, durante un combattimento riusciva, con audace ed abile manovra, ad occupare importante e munita posizione dalla quale il nemico minacciava, col fuoco, il fianco dei reparti avanzati. — Ualù 10 ottobre 1936-XIV.

Gargini Duilio fu Francesco e di Armida Melani, nato a Firenze l'11 maggio 1904, sergente maggiore (57931) nel IX battaglione arabo-somalo. — Sottufficiale addetto ad un comando di battaglione,

in un momento difficile di un aspro combattimento, d'iniziativa si sostituiva ad un ufficiale caduto ed al comando dei superstiti opponeva valida resistenza all'incalzare dell'avversario. Alto esempio di calma, sprezzo del pericolo, senso del dovere. — Monte Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936-XIV.

Milani Luigi di Carlo e di Castelli Filomena, nato a Como il 26 aprile 1907, tenente complemento della II brigata indigeni, banda irregolare Debra Brehan. — Comandante di banda irregolare, durante un'azione contro ribelli, più volte impegnato in compiti di fiancheggiamento e in azioni concomitanti con le truppe regolari, dava prova di capacità ed ardire. In violento scontro, dopo aver sloggiato il nemico da alcuni villaggi, alla testa di pochi cavalieri si gettava all'inseguimento dell'avversario cagionandogli forti perdite ed impegnandosi personalmente in corpo a corpo. — Uaiù-Abicciù, 10 ottobre 1936-XIV.

Pizzocaro Camillo di Clemente e di Teresa Renoldi, nato a Brescia il 18 giugno 1898, 1° capitano in s.p.e. nel 1° gruppo artiglieria cammellata. — Comandante di batteria, in due giornate di continuo ed aspro combattimento, confermava le sue brillanti doti di capo animatore e tecnico capace. Sprezzante del pericolo, sempre in piedi fra i suoi serventi, con tiri precisi, celermente manovrati permise ai fanti di occupare le posizioni, inseguì i fuggenti, infliggendo loro forti perdite. Esempio di coraggio, sentimento del dovere e perizia. — Abdulla-Conduda, 24-25 giugno 1936-XIV.

Palmieri Raffaele di Luigi e fu Peallo Rosa, nato il 1° giugno 1908 a Castelpranci (Avellino), tenente complemento del gruppo da 77/28 della Somalia. — Ufficiale addetto al comando di una colonna, durante un duro combattimento, con serenità esemplare coadiuvava efficacemente il generale comandante. Con tiro calmo contribuiva a respingere sanguinosamente il nemico che aveva investito da vicino il posto di comando. In seguito, con pochi ascari, valorosamente si prodigava per arrestare l'avversario che minacciava il superiore ferito. — M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936-XIV.

Santoro Placido di Gaetano e di Annunziatina Foti, nato a Roma il 13 aprile 1910, tenente complemento nel IX battaglione arabo-somalo. — Benchè ferito rimaneva alla testa del suo reparto già fortemente provato in combattimento. Circondato da forze superiori, con decisa ed ardita azione, riusciva a ricacciare l'avversario. Esempio di valore, perizia e sprezzo del pericolo. — M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936-XIV.

Spaziani Cesare fu Domenico e fu Traccamore Natalina, nato a Frosinone il 26 febbraio 1894, capitano in s.p.e. nel 1° reggimento fanteria, III battaglione libico. — Posto a difesa di importante posizione non ancora organizzata, attaccato da rilevanti forze avversarie le conteneva con perizia e valore. Contrattaccava quindi l'avversario costringendolo a ripiegare, efficacemente contribuendo alla più vasta azione di contrattacco, organizzata dal comandante della colonna. — Uadi Carsà, 30 giugno 1936-XIV.

Valente Giuseppe fu Enrico e fu Generosa Cristallina, nato a Bellizzi (Avellino) il 13 ottobre 1894, capitano in s.p.e. nel IX battaglione arabo-somalo. — Con calma e noncuranza del pericolo, percorreva zona fortemente battuta per impartire ordini. In un momento critico della battaglia, benchè fatto segno a fuoco mirato di un nucleo di ribelli, riusciva, con efficace tiro di un'arma pesante, a sventare un loro tentativo di aggiramento. Dava costante esempio di coraggio, di perizia e di alto sentimento del dovere. — Monte Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936-XIV.

Zancanaro Angelo fu Giacomo e fu Zancanaro Antonia, nato ad Arsiè (Belluno) il 22 maggio 1894, capitano in s.p.e. nel 1° reggimento fanteria coloniale, V battaglione libico. — Incaricato di contrattaccare con la propria compagnia e con carri d'assalto, rilevanti forze nemiche, che avevano investito una posizione da poco tempo occupata, assolveva brillantemente l'incarico affidatogli, infliggendo sensibili perdite all'avversario e dimostrando, durante più ore di combattimento coraggio e capacità. — Uadi Gobelli, 30 giugno 1937-XIV.

Mohaled Said, jusbasci (800) della Divisione CC. RR. di Mogadiscio. — In ripetuti scontri con forti gruppi abissini, in ritirata, dava belle prove di slancio, di ardire e di sprezzo del pericolo, infliggendo all'avversario sensibili perdite. — Dabcrà, 8 maggio 1936-XIV.

Mohamed Ali Ali, ascari (66680) nel 45° battaglione eritrei musulmani della Somalia. — Di vedetta assalito durante la notte da nuclei avversari, difendeva tenacemente il posto conscio dell'importanza del compito assegnatogli. Ferito gravemente ad una spalla, non solo non abbandonava il posto avanzato, ma continuava con grande fermezza il proprio fuoco; il contrattacco del proprio reparto lo trovava sereno ed irriducibile difensore del posto. — Doga Melò, 24-25 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Bellia Edoardo di Alfonso e di Menicucci Eugenia, nato ad Agrigento il 15 luglio 1898, tenente fanteria complemento, IV battaglione eritreo. — Comandante di compagnia indigeni avanzata, sotto il fuoco nemico guidava il reparto con slancio e perizia all'assalto di munita posizione conquistandola e ricacciando l'avversario che inseguiva, infliggendogli gravi perdite. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Bellia Edoardo di Alfonso e di Menicucci Eugenia, nato ad Agrigento il 15 luglio 1898, tenente fanteria complemento, IV battaglione eritreo. — Comandante di compagnia, incaricato di un'azione di rastrellamento in zona difficile, dava prova di slancio e sprezzo del pericolo, ricacciando l'avversario ed inseguendolo, efficacemente contribuendo al successo. — Zona Tegulet, 4-7 settembre 1936-XIV.

Bellomo Goffredo di Francesco e di Canclini Margherita, nato a Milano il 5 settembre 1899, tenente complemento nel IV battaglione eritreo. — Comandante di compagnia indigeni, impegnata in un'azione contro forze ribelli, conduceva con energia i suoi uomini all'attacco di un villaggio occupato dal nemico e lo conquistava di assalto, sotto il fuoco avversario. Si lanciava quindi all'inseguimento e con pronta iniziativa, operando una rapida conversione, riusciva a tagliare la ritirata ed ad uccidere buona parte dei fuggiaschi. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Bettoli Luigi di Ettore e fu Rossi Rosvilda, nato a Parma il 4 ottobre 1910, sottotenente di complemento nel XVII battaglione indigeni, 4ª compagnia M. P. — Comandante di sezione mitraglieri, durante un combattimento, avvertito che il nemico stava per porre in atto una manovra aggirante, di iniziativa e con slancio si portava in una posizione laterale dalla quale, col fuoco preciso delle sue armi, riusciva a stroncare la minaccia avversaria. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Bongiovanni Alberto fu Luigi e di Arcangeli Anita, nato a Foligno (Perugia) l'8 luglio 1908, tenente in s.p.e. nel 1° reggimento fanteria coloniale. — Ufficiale di collegamento fra il comando di una colonna ed un reparto lanciato al contrattacco, durante tutta l'azione si teneva in prima linea per meglio assolvere il suo compito, prodigandosi con entusiasmo e sprezzo del pericolo e contribuendo alla completa riuscita dell'azione. Esempio di alto senso del dovere e di valore. — Uadi Gobelli, 30 giugno 1936-XIV.

Casilli Domenico fu Edoardo e di Lidia Arzillo, nato nel 1913 a S. Maria Capua Vetere, sottotenente complemento nel IX battaglione eritreo. — Comandante di mezza compagnia indigeni, guidava i suoi uomini con perizia e coraggio al contrattacco di forze ribelli minaccianti il fianco dello schieramento, costringendole alla fuga dopo aver inflitto loro gravi perdite. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Daccà Carlo di Giuseppe e di Baglietta Agostina, nato a Genova il 26 giugno 1891, tenente complemento nel IV battaglione eritreo. — Ufficiale di provata capacità, volontario in Africa Orientale, si distinse in molteplici incarichi. Comandante di mezza compagnia indigeni, durante un'azione contro ribelli, sotto vivo fuoco la guidava con coraggio all'attacco di forti nuclei nemici che fugava ed inseguiva con slancio impetuoso. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

D'Antona Mario fu Giovanni e di Giovanna Stolfi, nato a Napoli il 23 novembre 1914, sottotenente di complemento nel XVII battaglione indigeni. — Comandante di plotone guidava i suoi uomini con serenità ed ardimento, in successivi assalti di munite posizioni nemiche efficacemente contribuendo al successo. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Di Carro Generoso fu Vito e fu Pelosi Maria, nato a Castel Baronia (Avellino) il 14 ottobre 1911, sottotenente di complemento nella 51ª compagnia z.a. Divisione « Peloritana ». — Comandante di un plotone zappatori artieri coadiuvò con perizia ed intelligenza il proprio comandante nell'organizzazione dei lavori. Durante l'azione di Gunu Gadu noncurante del continuo pericolo, con mirabile sangue freddo, organizzò, sotto il fuoco nemico, la difesa del tratto di fronte assegnato al reparto. Continuo esempio di sprezzo del pericolo e virtù militari. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XVI.

Fossataro Gennaro fu Pasquale e fu Luisa Sferrogatta, nato a Maddaloni (Napoli) il 21 giugno 1895, 1° capitano di complemento nel 1° reggimento coloniale, III battaglione libico. — Comandante di compagnia comando di battaglione, sferratosi un improvviso attacco di forze nemiche preponderanti, contro alcuni posti avanzati, con felice iniziativa e sprezzo del pericolo, accorreva nel settore minacciato, arrestando col fuoco l'avversario fino al sopraggiungere dei rinforzi, con i quali partecipava arditamente al contrattacco risolutivo. — Uadi Gobelli, 30 giugno 1936-XIV.

Natale Vincenzo di Sante e di Furia Carmela, nato a Roma il 2 ottobre 1902, tenente s.p.e. nel 1° reggimento fanteria coloniale.

V battaglione libico. — Comandante di plotone mitraglieri, durante un aspro combattimento protrattosi per due giorni, contribuì efficacemente con il fuoco preciso e micidiale delle sue armi, postate spesso allo scoperto, a contenere un furioso attacco nemico, dando ammirevole esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Uadi Gobelli, 29-30 giugno 1936-XIV

Panzera Gaetano fu Pasquale e fu Sparagana Maria Cecilia, nato a Roccasecca (Frosinone) il 14 agosto 1890, 1° capitano complemento nel XVII battaglione indigeni. — Comandante di compagnia eritrei, già distintosi in precedenti combattimenti, per coraggio e sprezzo del pericolo, riconfermava le sue belle doti militari, guidando ripetute volte la propria compagnia all'assalto di importanti posizioni nemiche e sbaragliando l'avversario a cui infliggeva notevoli perdite — Ualù, 10 ottobre 1936-XIV.

Aden Gulet, ascari (30881) nel 3° reggimento A. S., IX battaglione. — In un attacco di munitissime posizioni nemiche era di esempio ai compagni per slancio e sprezzo del pericolo. — Elo Salei, 14 gennaio 1936-XIV.

(2362)

Regio decreto 8 luglio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti addì 13 dicembre 1937-XVI, registro 21 Africa Italiana, foglio 330.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO.

Ribera Stefano di Armando e di Elgaudio Caterina, nato il 15 gennaio 1900 a Genova, 1° tenente in s.p.e. del XX battaglione eritreo. — Comandante di compagnia eritrea, dopo aver resistito a ripetuti sanguinosi attacchi, contrattaccava con impeto l'avversario obbligandolo a ripiegare con perdite. Stroncava poi un nuovo violento attacco nemico, contribuendo col suo valore all'esito vittorioso dell'aspra giornata. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Assan Ibrahim Uasfà-Dir, buluc basci (3700) del V battaglione A. S., plotone comando. — Comandante di squadra arditi si slanciava fra i primi all'assalto contro nemico saldamente sistemato in caverna, sgominandolo e infliggendogli gravi perdite. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Fara Giama, iusbasci (4739) del II battaglione A. S., 3ª compagnia. — Benchè febbricitante, partecipava ad un aspro combattimento, durante il quale dava prova di coraggio. Durante un contrattacco si poneva in testa agli ascari della sua compagnia giungendo fra i primi sulla posizione nemica. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Casale Marcello fu Alberto e di Emma Filo di Torre, nato il 5 novembre 1906 a Napoli, tenente in s.p.e. del VII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia eritrea, la guidava con slancio, nonostante le difficoltà del terreno e la resistenza nemica, alla conquista del proprio obiettivo, il cui possesso determinava il crollo della principale difesa avversaria. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Ramberti Alberto fu Francesco e di Emma Ossani, nato il 3 febbraio 1900 a Roma, capitano del comando artiglieria 1ª divisione eritrea. — Capitano addetto ad un comando di artiglieria divisionale, incaricato di ricercare itinerario e posizione per una batteria in movimento, raggiungeva con la linea avanzata della fanteria una dorsale da cui il nemico era stato appena sloggiato, e trascinava col suo slancio la linea stessa, precedendola sulla successiva altura, dalla quale poco dopo la batteria poteva incalzare con fuoco efficace il nemico in ritirata. — Mai Bararus, 28 febbraio 1936-XIV.

Abdi Scirè, buluc basci (5362) del IV battaglione A. S., 4ª compagnia. — Comandante di buluc mitraglieri, durante il combattimento, con tiro preciso, stroncava ripetuti tentativi di assalto da parte del nemico e, a un tentativo di aggiramento, difendeva la propria arma con lancio di bombe a mano. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Abdi Sebriè, ascari (18474) del IV battaglione A. S., 4ª compagnia. — Durante un combattimento si spingeva, insieme con un graduato arditamente innanzi per individuare nuclei avversari e fornire quindi precise notizie su di essi. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Abdulla Alì, ascari (20092) del comando II raggruppamento A. S. — Porta ordini di un comando di raggruppamento arabo-somalo, durante un aspro combattimento si prodigava, sotto l'intenso fuoco nemico, nell'adempimento dei suoi compiti, dando prova di abnegazione e coraggio. - Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Abdulla Assan, ascari (27691) del II gruppo batterie cammellate da 65/17. — Componente di pattuglia O. C., durante aspro combattimento, attraversava ripetutamente zone battute da violento fuoco nemico, dando prova di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Aden Fara, buluc basci (10855) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. - Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Aden Guled, ascari (19158) del II gruppo batterie cammellate da 65/17. — Componente di pattuglia O. C., durante un aspro combattimento, attraversava ripetutamente zone battute da violento fuoco nemico, dando prova di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Aden Mohamed, buluc basci (7838) del IV battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante prova di tenacia e di ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ahmed Gassin, buluc basci (17225) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ahmed Alì Auod, buluc basci (4545) del V battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro nemico sistemato in caverne, conduceva arditamente il suo buluc all'assalto. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Alì Arab, buluc basci (10659) del IV battaglione A. S., plotone comando. — Porta ordini di battaglione, assolveva il suo compito attraversando ripetutamente zone scoperte e battutissime dal fuoco nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Alì Gure, muntaz (19429) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze preponderanti, dava costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Alì Nur, muntaz (19017) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Allò Assan, buluc basci (9326) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ascar Samantar, iusbasci (224) del V battaglione A. S., 4ª compagnia. — Iusbasci di una compagnia, durante un violento combattimento, coadiuvò con slancio e valore il suo comandante e fu di incitamento agli ascari. Sprezzante di ogni pericolo, fu di esempio costante ai suoi dipendenti. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Assan Sef Genedi, buluc basci (7149) del IV battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro preponderanti forze nemiche, dava costante prova di tenacia e di ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Assan Uador, buluc basci (6059) del II battaglione A. S., 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, durante un aspro combattimento, dava prova di perizia e sprezzo del pericolo, concorrendo a respingere col fuoco efficace della sua arma numerosi e violenti attacchi ed infliggendo all'avversario gravi perdite. — Birgot, 25 aprile 1936-XIV.

Auale Bacale, muntaz (2624) del IV battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro preponderanti forze nemiche, dava costante prova di tenacia ed ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Daher Nur, buluc basci (8020) del IV battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante prova di tenacia e di ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Fara Collani Averghedir, muntaz (10818) del comando II raggruppamento A. S. — Porta ordini di un comando di raggruppamento arabo-somalo, durante un aspro combattimento, si prodigava, sotto l'intenso fuoco nemico, nell'adempimento dei suoi compiti, dando prova di abnegazione e coraggio. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Giama Barre Mohamed Behdian, buluc basci (15162) del V battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro nemico sistemato in caverne, conduceva ripetutamente e con audacia il suo buluc all'assalto. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Giama Mohamed Ortoble, iusbasci (293) del IV battaglione A. S., plotone comando. — Comandato con pochi uomini a protezione del fianco sinistro del battaglione, assolveva con valore e perizia il compito affidatogli, respingendo vari tentativi di aggiramento nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Iaia Assan Badani, iusbasci (3622) del IV battaglione A. S., 2ª compagnia — Comandante di plotone fucilieri, durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante prova di perizia, ardimento e tenacia. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ibrahim Arif, muntaz (10645) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. - Durante un aspro e lungo combattimento contro forze preponderanti, si prodigava nel servizio di porta ordini, dando prova di abnegazione e coraggio. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ibrahim Moallim, buluc basci (5314) del II battaglione A. S., 4ª compagnia. — Comandante di buluc mitragliatrici pesanti, durante un lungo ed aspro combattimento impiegava la sua arma con perizia e sprezzo del pericolo, concorrendo a respingere numerosi violenti attacchi e infliggendo all'avversario gravi perdite. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ismail Issa Mohamed, ascari (19317) del V battaglione A. S., plotone comando. — In numerosi assalti contro nemico sistemato in caverne, dava prova esemplare di slancio e di ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mobarek Ali, muntaz (18926) del IV battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante prova di tenacia e di ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mahamud Mohamed, buluc basci (7374) del II gruppo batterie cammellate da 65/17. — Componente di una pattuglia di collegamento di un gruppo di batterie cammellate con la linea avanzata della fanteria, durante un aspro combattimento, dimostrava grande sprezzo del pericolo ed elevate doti di coraggio, sia durante il servizio prestato sulla linea dei fucilieri, sia nell'esecuzione del servizio di collegamento, per cui dovette ripetutamente attraversare una zona fortemente battuta dal tiro nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Abdalla, muntaz (7263) del IV battaglione A. S., 4ª compagnia. — Porta arma tiratore di buluc mitraglieri, durante il combattimento, avuto ordine dal proprio comandante di portare l'arma sul ciglio di un uadi per stroncare assalti già iniziati, sotto il tiro intenso di fucileria, si portava sul posto indicatogli, assolvendo il compito con alto senso del dovere. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV

Mohamed Abdulcadir, muntaz (16894) del II gruppo batterie cammellate da 65/17. — Componente di una pattuglia per il collegamento di un gruppo di batterie cammellate con la linea avanzata della fanteria, durante un aspro combattimento, dimostrava grande sprezzo del pericolo, ed elevate doti di coraggio, sia durante il servizio prestato sulla linea dei fucilieri, sia nell'esecuzione del servizio di collegamento, per cui dovette ripetutamente attraversare zona fortemente battuta da tiro nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Ali, buluc basci (3829) del II battaglione A. S., 4ª compagnia. — Comandante di buluc mitragliatrici pesanti, impiegava la sua arma con perizia e valore, concorrendo a stroncare numerosi e violenti attacchi nemici. — Birgot, 25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Arif, ascari (6404) del comando II raggruppamento A. S. — Porta ordini di un comando di raggruppamento, si prodigava sotto l'intenso fuoco nemico, nell'adempimento dei suoi compiti, dando prova di coraggio ed abnegazione. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Assan, ascari (18663) del IV battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento si distingueva per coraggio e tenacia. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Mohamud, ascari (20184) del II gruppo batterie cammellate da 65/17. — Comandante di pattuglia per il collegamento di un gruppo batterie cammellate con la linea avanzata della fanteria, durante un aspro combattimento, dimostrava grande sprezzo del pericolo ed elevate doti di coraggio, sia durante il servizio prestato sulla linea dei fucilieri, sia nell'esecuzione del servizio di collegamento, per cui dovette ripetutamente attraversare una zona fortemente battuta dal tiro nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Omar Gibril, muntaz (4385) del V battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro nemico sistemato in caverne conduceva arditamente il suo buluc all'assalto. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Uarsama Ghedit, buluc basci (4993) del V battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro nemico sistemato in caverne, conduceva arditamente il suo buluc all'assalto. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Murat Giama, ascari (19687) del IV battaglione A. S., plotone esploratori arditi. — Porta ordini di un comando di battaglione attraversava ripetutamente zone scoperte ed intensamente battute dal fuoco nemico, dando prova di abnegazione e coraggio. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mussa Abduraman Fara, muntaz (11467) del V battaglione A. S., plotone comando. — Durante un violento combattimento partecipava con valore a reiterati assalti contro nemico sistemato in caverne. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Nur Assan, muntaz (19045) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, si distingueva per slancio ed ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Obeit ben Islam Salim, muntaz (7327) del V battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro nemico sistemato in caverne conduceva arditamente il suo buluc all'assalto. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Said Sale Abdalla, buluc basci (5123) del V battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro nemico sistemato in caverne conduceva arditamente il suo buluc all'assalto. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Salem Said-Deini, iusbasci (4701) del comando II raggruppamento A. S. — Graduato al seguito di ufficiale inviato a prendere collegamento con unità laterali, assolveva il suo compito di scorta con particolare abilità e coraggio. Durante l'azione, sotto l'incessante fuoco avversario, dava prova di non comune serenità di fronte al pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Salim Fadel Obieni, buluc basci (1268) del IV battaglione A. S., 4ª compagnia. — Comandante di buluc mitraglieri, attaccato improvvisamente su di un fianco da un nucleo nemico, dava prova di esemplare fermezza d'animo lasciando immutata la direzione del tiro che era stata assegnata alla sua arma e reagendo alla minaccia avversaria con lancio di bombe a mano. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Siad Aden, buluc basci (10749) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. - Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti si distingueva per slancio ed ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Tesfazien Araià, buluc basci (22837) del 1° reparto someggiato sanità della 1ª divisione eritrea. — Durante due azioni di guerra, rimasto al comando delle salmerie di un reparto di sanità, manteneva con fermezza l'ordine e la disciplina di marcia, sotto l'intenso fuoco nemico. — Debuk-Enda Mariam Manuè, 28 febbraio 1936-2 marzo 1936-XIV.

Uarsama Gure, ascari (20190) del II gruppo batterie cammellate da 65/17. — Componente di una pattuglia per il collegamento di un gruppo di batterie cammellate con la linea avanzata della fanteria, durante un aspro combattimento, dimostrava grande sprezzo del pericolo ed elevate doti di coraggio, sia durante il servizio sulla linea dei fucilieri, sia nell'esecuzione del servizio di collegamento, per cui dovette ripetutamente attraversare una zona fortemente battuta dal tiro nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Uarsama Mussa, ascari (20037) del V battaglione A. S., plotone comando. — Durante un violento combattimento partecipava con valore a reiterati assalti contro nemico sistemato in caverne. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ubei Abdi, muntaz (9330) del IV battaglione A. S., 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, si distingueva per slancio ed ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ussen Erabe, muntaz (18172) del IV battaglione A. S., 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante prova di tenacia ed ardimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

(2363)

Regio decreto 2 dicembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 8 febbraio 1938-XVI, registro 23 Africa Italiana, foglio 24.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo dal Comandante delle Forze armate della Somalia e dal Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Di Dato Antonio di Biagio e fu Vincenzo Orlando, nato a Roma il 28 novembre 1896, capitano CC. RR. del Comando della compagnia interna CC. RR. di Addis Abeba. — Incaricato di assumere notizie sulla situazione periferica della città, durante un attacco di forze ribelli, assolveva sotto il fuoco avversario, il compito affidatogli, dando prova di freddo coraggio e di sprezzo del pericolo provvedendo altresì, d'iniziativa, ad operazioni di rastrellamento nella zona adiacente ad importante comando, esposto ad attacchi avversari. Il giorno medesimo ed in quello successivo, si prodigava nell'assicurare l'efficienza dei servizi di polizia intesi a prevenire infiltrazioni ed eseguiva, anche di notte, ispezioni e ricognizioni in zone pericolose, dando esempio di spirito di abnegazione ed elevato sentimento del dovere. — Addis Abeba, 28-30 luglio 1936-XIV.

Quercia Mario fu Alfredo e fu Genovese Elvira, nato a Caserta il 15 aprile 1895, maggiore CC. RR. del gruppo CC. RR. dello Scioa. — Comandante di gruppo carabinieri reali, durante un attacco alla capitale etiopica da parte di ribelli, con azione di comando oculata ed energica, dava attuazione ad efficienti misure che valsero ad assicurare in pieno il mantenimento dell'ordine e della sicurezza in città ed alla periferia. Con personali e frequenti ricognizioni, portandosi sia di giorno che di notte a contatto dei dipendenti nelle zone più battute, tutti animando e spronando, contribuiva validamente alla difesa della città, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Addis Abeba, 28-30 luglio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Bellini Pietro fu Rodolfo e fu Elisa Monizza, nato a Salerno il 12 settembre 1903, brigadiere CC. RR. (28059) della Scuola allievi Zaptiè di Addis Abeba. — Durante un attacco di ribelli ad Addis Abeba, durante due giorni, si prodigava nel concorrere alla difesa della caserma. A capo di una pattuglia di esplorazione inseguiva un nucleo di ribelli, catturando due favoreggiatori, dimostrando coraggio ed alto senso del dovere. — Addis Abeba, 28-29 luglio 1936-XIV.

Bocca Guerrino fu Felice e di Canzio Delfina, nato a Cerione (Vercelli) il 15 agosto 1907, carabiniere (6008) del Comando superiore CC. RR., Africa Orientale. — Motociclista del Comando superiore Africa Orientale in tutte le operazioni, che condussero le nostre truppe dal confine Eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — Africa Orientale, marzo-agosto 1936-XIV.

Campo Biagio di Bartolo e di Pappalardo Giuseppa, nato a Caronia (Messina) il 17 febbraio 1897, tenente in s.p.e. dei CC. RR. del gruppo CC. RR. dello Scioa. — Durante l'attacco alla capitale, organizzò e diresse un'azione di rastrellamento a vasto raggio, in zona boscosa ed accidentata ove si erano infiltrati nuclei ribelli. Sfidando il fuoco avversario, alla testa dei propri uomini, riuscì a porre in fuga il nemico inseguendolo tenacemente per lungo tratto, in terreno non controllato dalle nostre truppe, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. Spiegò opera attiva e sagace di comandante, armonizzando i servizi delle proprie stazioni, tendenti a controllare la popolazione indigena, conseguendo pienamente lo scopo. Fu a tutti di esempio di elevate doti militari. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Ciabatti Vittorio di Reginaldo e di Vignoli Piera, nato a Bibbiena (Arezzo) il 7 marzo 1904, brigadiere CC. RR. (30305) della compagnia interna dei CC. RR. di Addis Abeba. — In occasione di un attacco alla capitale portatosi nel posto più minacciato ed unitosi ad altri militari, asserragliatisi in una casa, partecipò valorosamente alla difesa; tentò di operare il recupero delle salme di nostri caduti affrontando arditamente e allo scoperto il fuoco nemico. Sopraggiunti i rinforzi partecipò validamente con essi alla vittoriosa azione repressiva. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Ciotti Gaetano di Nazzareno e di Colonna Ernesta, nato ad Ascoli Piceno il 26 luglio 1904, maresciallo capo CC. RR. (20019) della compagnia interna CC. RR. di Addis Abeba. — Durante l'attacco dei ribelli alla capitale, si prodigava incessantemente per assicurare il controllo sugli indigeni, nella zona a lui affidata. Sotto la direzione del proprio ufficiale affrontava arditamente, alla testa di un pattuglione, in terreno accidentato ed insidioso, un gruppo di ribelli snidato da altro pattuglione fiancheggiante, e, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo esemplari, lo inseguiva per lungo tratto, in terreno non controllato dalle nostre truppe. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Corrieri Giorgio fu Attilio e di Lisci Antonica, nato il 16 ottobre 1900 a Gonnosfanadiga (Cagliari), brigadiere CC. RR. (23885) del Comando superiore CC. RR. Africa Orientale. — Motociclista del Comando superiore Africa Orientale in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare, durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — Africa Orientale, marzo-agosto 1936-XIV.

D'Antona Cesare di Vittorio e di Sperandio Agnese, nato a Villa Divina (Belluno) il 16 luglio 1905, carabiniere del Comando superiore CC. RR. Africa Orientale. - Motociclista del Comando superiore Africa Orientale, in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare, durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — Africa Orientale, marzo-agosto 1936-XIV.

De Simone Amelio di Angelo e di Carolina Prestini, nato ad Avellino il 2 dicembre 1912, sottotenente del R.C.T.C. dell'Eritrea. — Offertosi volontariamente di recuperare documenti importanti giacenti in località ove stava pronunciandosi un attacco di bande ribelli, portava pienamente a termine la sua missione dando prova di freddo coraggio e sprezzo del pericolo. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Franchitto Giuseppe di Francesco e di Grilli Domenica, nato a Tolone (Francia) il 20 febbraio 1909, carabiniere (23102) del Comando superiore CC. RR. Africa Orientale. - Motociclista del Comando superiore Africa Orientale, in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare, durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni della autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — Africa Orientale, marzo-agosto 1936-XIV.

Girardi Egidio di Antonio e di Guzzo Colomba, nato a Grisignano di Zocco (Vicenza) il 23 ottobre 1905, carabiniere (876) del Comando superiore CC. RR. Africa Orientale. - Motociclista del Comando superiore Africa Orientale, in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la

presenza di popolazioni non sottomesse, dal cotegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — Africa Orientale, marzo-agosto 1936-XIV.

Giulianini Pasquale di Agostino e fu Giulianini Maria, nato a Cetona (Siena) il 12 aprile 1902, maresciallo CC. RR. (21500/286) della Compagnia interna CC. RR. di Addis Abeba. — Durante l'attacco dei ribelli alla capitale, si prodigò infaticabilmente per assicurare il controllo degli indigeni nella zona a lui sottoposta. Appreso che gruppi avversari si erano infiltrati, li affrontò decisamente alla testa di un pattuglione, e vincendone, con capacità e slancio la tenace resistenza, li costrinse alla fuga. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Gonella Guido di Antonio e di Dallavalle Angela, nato ad Arzignano (Vicenza) il 17 novembre 1906, brigadiere CC. RR. del Comando superiore CC. RR. A. O. — Motociclista del Comando Superiore A. O. in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — A. O., marzo-agosto 1936-XIV.

Lanza Airoldo di Lanza Ida, nato a Napoli il 27 marzo 1903, vicebrigadiere RR. CC. (60863) della Compagnia interna dei RR. CC. di Addis Abeba. — A capo di una pattuglia diretta ad operare il sequestro di armi tenute nascoste da ribelli, non desistè dal proposito, malgrado l'attacco operato dal nemico alla capitale. Fatto segno a ripetute scariche di fucileria, da parte di forze preponderanti avversarie, si impegnò in conflitto, dirigendo l'azione dei dipendenti con calma, serenità e sprezzo del pericolo. Accortosi di non poter sostenere l'impari lotta, retrocedette ordinatamente, sempre combattendo, finchè il nemico non desistette da ulteriori tentativi. Si segnalò nei giorni successivi per operosa attività e spirito di abnegazione nell'opera di repressione di gravi reati, commessi da predoni. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Marocco Francesco di Carlo e di Marocco Emilia, nato a Druen (Torino) l'11 dicembre 1912, carabiniere (44192) del Comando Superiore CC. RR. A. O. — Motociclista del Comando Superiore A. O., in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — A. O. marzo-agosto 1936-XIV.

Morucci Tommaso fu Salvotore e fu Boccolini Rosa, nato a San Martino del Cimino (Viterbo) il 15 febbraio 1909, carabiniere Reale (9143) del Comando Superiore CC. RR. A. O. — Motociclista del Comando Superiore A. O. in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — A. O. marzo-agosto 1936-XIV.

Murtas Antonio di Francesco e di Tumbarinu Maria, nato il 25 marzo 1902 a Cuglieri (Nuoro), maresciallo maggiore CC. RR. della compagnia interna dei CC. RR. di Addis Abeba. — Durante l'attacco alla capitale, al comando di un pattuglione di carabinieri, accorreva verso uno dei punti più minacciati, in zona non controllata dalle nostre truppe, effettuando e dirigendo sotto il fuoco nemico arditi rastrellamenti. Si prodigava di poi incessantemente per dare sicurezza alle truppe operanti, controllando con energica azione preventiva e repressiva, la popolazione indigena dei quartieri sottoposti alla sua vigilanza. Durante lo svolgersi delle azioni, dava esempio di alte virtù militari. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Peroni Enrico di Pietro e fu Clementina Adam, nato a Pilcante di Ala (Trento) il 31 luglio 1906, brigadiere CC. RR. (4035) del Comando Superiore carabinieri Reali dell'A. O. — Motociclista del Comando Superiore A. O. in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — A. O., marzo-agosto 1936-XIV.

Romeo Giovanni fu Giuseppe e di Alampi Francesca, nato a Pellaro (Reggio Calabria) il 21 novembre 1910, carabiniere Reale (17493) del Comando Superiore dei CC. RR. A. O. — Motociclista del Comando Superiore A. O., in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continua prova di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto si prodiga a nell'eseguire i collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamento da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città aperta di ribelli etiopici. — A. O., marzo-agosto 1936-XIV.

Rondini Renato fu Lorenzo e di Boschetti Palma, nato a Roma l'11 gennaio 1899, sergente maggiore (33446) del 1° reggimento fanteria coloniale, III battaglione, 3ª compagnia. — Durante un improvviso attacco nemico, concorreva volontariamente e con felice iniziativa a fronteggiare forze nemiche che minacciavano il fianco del reparto. Dando prova di fermezza ed ardire, riusciva a contenere l'avversario fino al sopraggiungere di rinforzi con i quali partecipava arditamente al contrattacco risolutivo. — Uadi Gobelli, 30 giugno 1936-XIV.

Serri Emilio di Francesco e di Pintus Maria, nato a Pirri (Cagliari) il 24 aprile 1908, carabiniere reale (13304) del Comando superiore carabinieri Reali dell'A. O. — Motociclista del Comando Superiore A. O., in tutte le operazioni che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — A. O., marzo-agosto 1936-XIV.

Valerio Domenico fu Nicola e fu Zenzola Maria, nato a Bari il 6 gennaio 1906, vicebrigadiere CC. R.R. (4214) del Comando Superiore carabinieri Reali dell'A. O. — Motociclista del Comando Superiore A. O. in tutte le operazioni, che condussero le nostre truppe dal confine eritreo ad Addis Abeba, dava continue prove di sentita disciplina, di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di molta perizia tecnica, di sereno coraggio. In particolare durante l'avanzata della colonna autocarrata da Dessiè ad Addis Abeba, ognora vigile e pronto, si prodigava nell'eseguire collegamenti e ricognizioni, nel portare ordini ai vari scaglioni dell'autocolonna, non curando le difficoltà della pista appena tracciata, avventurandosi arditamente da solo in situazione non chiara, per la presenza di popolazioni non sottomesse, dal contegno incerto e tuttora armate. Si distingueva inoltre nelle operazioni di polizia, compiute durante e dopo l'occupazione della capitale ed in occasione dell'attacco alla città da parte di ribelli etiopici. — A. O., marzo-agosto 1936-XIV.

(2364)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 aprile 1938-XVI, n. 897.

Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli ingegneri, gli architetti, i chimici, i professionisti in materia di economia e commercio, gli agronomi, i ragionieri, i geometri, i periti agrari ed i periti industrali non possono esercitare la professione se non sono iscritti negli albi professionali delle rispettive categorie a termini delle disposizioni vigenti.

Art. 2.

Coloro che non siano di specchiata condotta morale e politica non possono essere iscritti negli albi professionali, e, se iscritti, debbono esserne cancellati, osservate per la cancellazione le norme stabilite per i procedimenti disciplinari.

Art. 3.

Le attribuzioni relative alla tenuta degli albi ed alla disciplina degli iscritti, attualmente affidate a Giunte, Commissioni o Comitati a termini degli ordinamenti per le professioni di ingegnere, architetto, chimico, esercente la professione in materia di economia e commercio, dottore in agraria perito agrario, geometra e perito industriale sono esercitate direttamente dai Direttori dei Sindacati fascisti periferici di categoria, osservate, anche per quanto riguarda le impugnazioni delle decisioni innanzi alle Commissioni centrali, le disposizioni degli stessi ordinamenti relative a tali attribuzioni.

In confronto dei ragionieri iscritti negli albi degli esercenti in materia di economia e commercio, le attribuzioni predette sono esercitate dai Direttori dei Sindacati fascisti dei dottori in economia e commercio.

Qualora i poteri dei Direttori siano stati affidati al segretario o ad un commissario ai sensi dell'art 8, comma terzo, della legge 3 aprile 1926, n. 563, o dell'articolo 30, comma secondo, del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, le attribuzioni di cui ai precedenti commi sono esercitate da un Comitato presieduto dallo stesso segretario o commissario e composto di quattro membri nominati dal Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per la grazia e giustizia, tra i professionisti iscritti negli albi della circoscrizione sindacale.

Art. 4.

In confronto dei membri dei Direttori dei Sindacati periferici, il potere disciplinare spetta al Direttorio del Sindacato nazionale della categoria, ed in confronto dei membri del Direttorio del Sindacato nazionale alla rispettiva Commissione centrale. Per i professionisti che fanno parte della Commissione centrale il potere disciplinare è esercitato dalla stessa Commissione.

I Direttori dei Sindacati nazionali e la Commissione centrale osservano, per i procedimenti disciplinari, le norme applicabili per gli stessi procedimenti innanzi ai Sindacati periferici.

Nei procedimenti di cui al comma precedente, avverso le decisioni dei Sindacati nazionali è ammesso il ricorso alla Commissione centrale, osservate le forme ed i termini stabiliti per i ricorsi avverso le decisioni dei Sindacati periferici; avverso le decisioni della Commissione centrale è ammesso il ricorso alle sezioni unite della Corte di cassazione del Regno, a termini dei vigenti ordinamenti professionali.

Qualora i poteri dei Direttori dei Sindacati nazionali siano stati affidati al segretario o ad un commissario ai sensi dell'art. 8, comma terzo, della legge 3 aprile 1926, n. 563, o dell'art. 30, comma secondo, del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, le funzioni disciplinari spettanti ai Direttori simi a termini dei commi precedenti sono esercitate da un Comitato presieduto dallo stesso segretario o commissario e composto di sei membri nominati dal Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per la grazia e giustizia, fra i professionisti iscritti negli albi della rispettiva categoria.

Art. 5.

Nel caso preveduto nell'art. 3, ultimo comma, della presente legge, le attribuzioni ivi menzionate sono esercitate, osservate le norme degli ordinamenti professionali richiamate nello stesso art. 3, dal presidente del Tribunale nel capoluogo della circoscrizione sindacale fino a quando non sia costituito il Comitato di cui al medesimo comma.

Nel caso di riconoscimento giuridico di un nuovo Sindacato o di revoca del riconoscimento giuridico di un Sindacato già esistente saranno emanate, con decreto del Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per la grazia e giustizia, le norme per la formazione e la tenuta dei relativi albi professionali e per l'esercizio delle funzioni disciplinari.

Art. 6.

I Collegi dei ragionieri e le Commissioni per i Collegi medesimi sono aboliti e le loro attribuzioni sono deferite ai Direttori dei Sindacati periferici di categoria, i quali le esercitano osservate le disposizioni stabilite dal vigente ordinamento della professione di ragioniere.

Avverso le decisioni dei Direttori dei Sindacati in materia di iscrizione negli albi ed in materia disciplinare è dato ricorso alla Commissione centrale per gli esercenti in economia e commercio, secondo le norme applicabili per i ricorsi avverso le decisioni nelle stesse materie dei Direttori dei Sindacati dei dottori in economia e commercio.

Quando la Commissione centrale di cui all'art. 12 del Regio decreto 28 marzo 1929, n. 588, decide su ricorsi riguardanti esercenti in economia e commercio, sono chiamati a farne parte, quali componenti di designazione sindacale, cinque dottori in economia e commercio iscritti negli albi nominati tra quelli all'uopo designati in numero doppio dal Sindacato nazionale fascista dei dottori in economia e commercio.

Quando invece la Commissione decide su ricorsi riguardanti ragionieri, i cinque membri di cui al precedente comma sono sostituiti da altri cinque membri iscritti negli albi dei ragionieri, nominati su designazione in numero doppio del Sindacato nazionale fascista dei ragionieri.

Nulla è innovato riguardo alla nomina degli altri membri della Commissione.

Art. 7.

Quando a norma dei vigenti ordinamenti professionali la iscrizione di professionisti stranieri negli albi sia ammessa sotto la condizione di reciprocità, la condizione stessa è com-

provata mediante attestazione insindacabile del Ministero degli affari esteri.

La precedente disposizione non si applica quando per la iscrizione dello straniero nell'albo sia richiesta dal regolamento professionale la esistenza di uno speciale accordo internazionale. Non si applica neppure quando l'accordo internazionale, pur non essendo preveduto dal regolamento professionale, ammette tuttavia la predetta iscrizione.

Art. 8.

Ferme rimanendo le disposizioni del R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184, convertito nella legge 27 maggio 1935, n. 963, e del R. decreto 1° ottobre 1936, n. 1874, per quanto riguarda la vigilanza del Ministero dell'interno sulle professioni sanitarie, la sorveglianza sull'osservanza delle norme riguardanti la formazione, la tenuta degli albi professionali, l'adempimento delle funzioni disciplinari ed in generale l'esercizio delle professioni prevedute dalla presente legge spetta al Ministro per la grazia e giustizia ed al Ministro per le corporazioni, i quali la esercitano previe reciproche intese.

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.

Art. 9.

La disposizione di cui all'art. 1 avrà effetto dal 1° luglio 1939.

La trattazione degli affari non ancora definiti alla data di entrata in vigore della presente legge dalle Giunte, Commissioni o Comitati menzionati nell'art. 3, è proseguita dai Direttori dei competenti Sindacati. Dalla stessa data la trattazione dei ricorsi di competenza delle Corti di appello in confronto dei ragionieri, non ancora definiti alla data medesima, è proseguita dalla Commissione centrale per gli esercenti in economia e commercio.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge i beni di appartenenza dei Collegi dei ragionieri sono devoluti di diritto ai Sindacati di categoria delle rispettive circoscrizioni, i quali subentrano ai Collegi nei diritti ed obblighi che questi abbiano a tale data.

Art. 10.

Le Giunte, le Commissioni o i Comitati menzionati nell'art. 3, che alla data di pubblicazione della presente legge fossero scaduti e non ancora ricostituiti, s'intendono riconfermati in carica fino all'entrata in vigore della legge stessa, qualora il Ministro per la grazia e giustizia non ritenga di provvedere alla loro ricostituzione in conformità agli ordinamenti professionali vigenti.

In ogni caso le Giunte, le Commissioni o i Comitati anzidetti, che vengano a scadere posteriormente alla data medesima, rimangono in carica fino all'entrata in vigore della presente legge, salva la facoltà del Ministro per la grazia e giustizia, di cui al comma precedente.

Art. 11.

Con decreti Reali, da emanarsi su proposta del Ministro per la grazia e giustizia di concerto coi Ministri per le finanze e per le corporazioni, a termini dell'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, saranno date le norme che potranno occorrere per la integrazione e l'attuazione della presente legge, la quale, salvo il disposto del primo comma dell'art. 9, andrà in vigore nel centottantesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — CIANO — DI REVEL — BOTTAI — COBOLLI-GIGLI — ROSSONI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 17 maggio 1938-XVI, n. 898.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2243, che concede vantaggi di carriera agli ufficiali di complemento che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2243, che concede vantaggi di carriera agli ufficiali di complemento che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 17 maggio 1938-XVI, n. 899.

Conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2627, che aggiorna gli articoli 7 e 8 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1116, relativa al riacquisto della capacità militare, alla riabilitazione, alla reintegrazione nel grado, all'impiego di condannati incorsi nella incapacità militare e all'istituzione di reparti militari speciali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2627, che aggiorna gli articoli 7 e 8 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1116, relativa al riacquisto della capacità militare, alla riabilitazione, alla reintegrazione nel grado, all'impiego di condannati incorsi nella incapacità militare e all'istituzione di reparti militari speciali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 aprile 1938-XVI, n. **900**.

Autorizzazione di storno di fondi per opere igieniche e sistemazioni stradali in Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886, contenente provvedimenti per la esecuzione di opere straordinarie nella città di Palermo, modificato con il successivo R. decreto-legge 9 agosto 1926, n. 1544, entrambi poi convertiti nella legge 9 giugno 1927, n. 1277;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di destinare ad altre opere le somme tuttora esistenti sulle previsioni della costruzione per il completamento delle cliniche e cioè lire 1.390.000 dal fondo di L. 10.500.000 stornato dal mutuo di L. 270.000.000 con R. decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 380, di cui al richiamato R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886, e di L. 1.500.000 già stornato con il R. decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 380, per il finanziamento delle opere di costruzione della Piazza del Governo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla somma assegnata sul mutuo di L. 270.000.000 per la costruzione delle cliniche già stornata con il R. decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 380, di cui al R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886 e da quella già stornata con R. decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 380, per la creazione della Piazza del Governo, sono stornate L. 2.890.000, e cioè L. 1.390.000 sulle previsioni dei lavori di costruzione delle cliniche e L. 1.500.000 sulle previsioni dei lavori di costruzione della Piazza del Governo, per destinarle, in quanto a L. 1.250.000, al finanziamento delle opere di costruzione della fognatura e sistemazione di Boccadifalco con via Pitrè; in quanto a L. 550.000 al finanziamento per le opere di pavimentazione di via Lincoln; in quanto a L. 550.000 al finanziamento delle espropriazioni per il nuovo macello e maggiori lavori vari; in quanto in L. 540.000 al finanziamento integrativo del fondo di L. 2.860.000 per l'esecuzione del piano di risanamento del rione Concezione e Porta Carini.

Art. 2.

Sono applicabili per l'esecuzione di dette opere le norme contenute nel R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 886, e sue successive modificazioni, e, per espropriazioni che si renderanno necessarie, gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento della città di Napoli.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 27. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. **901**.

Autorizzazione al Reale Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano ad accettare una donazione per l'istituzione della Fondazione « Guglielmo Marconi ».

N. 901. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Reale Istituto lombardo di scienze e lettere, con sede in Milano, viene autorizzato ad accettare la donazione della somma di lire 39.000 fatta in suo favore dai signori on. ing. Paolo Bignami e prof. Angelo Coppadoro, rispettivamente presidente e segretario della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni di Milano, per l'istituzione di una Fondazione « Guglielmo Marconi » avente per scopo di assegnare un premio quadriennale di L. 6000 a chi presenterà una proposta d'invenzione che abbia particolare valore per la difesa e la resistenza della Nazione in caso di guerra.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 28 marzo 1938-XVI, n. **902**.

Soppressione delle Fabbricerie di n. 2 Chiese in provincia di Milano.

N. 902. R. decreto 28 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie di n. 2 Chiese site in provincia di Milano e comprese nella giurisdizione della Diocesi di Lodi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 4 aprile 1938-XVI, n. **903**.

Soppressione delle Fabbricerie di n. 2 Chiese in provincia di Vicenza.

N. 903. R. decreto 4 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie di n. 2 Chiese site in provincia di Vicenza e comprese nella giurisdizione della Diocesi di Treviso.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 18 aprile 1938-XVI, n. 904.
Riconoscimento della personalità giuridica della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, in Perugia.

N. 904. R. decreto 18 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, in Perugia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 25 aprile 1938-XVI, n. 905.
Istituzione della Fondazione « Enrichetta e Davide Ottolenghi » presso la Sezione di Alessandria della Regia deputazione subalpina di storia patria.

N. 905. R. decreto 25 aprile 1938, con il quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene istituita presso la Sezione di Alessandria della Regia deputazione subalpina di storia patria una Fondazione « Enrichetta e Davide Ottolenghi », allo scopo di favorire gli studi storici riferentisi ad Alessandria e al Monferrato.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 25 aprile 1938-XVI, n. 906.
Approvazione del nuovo statuto della Fondazione di studi « Sensales » presso la Reale Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo.

N. 906. R. decreto 25 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Fondazione di studi « Sensales » istituita presso la Reale Accademia di scienze, lettere ed arti di Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1938 - Anno XVI

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 giugno 1938-XVI.
Scioglimento degli organi amministrativi del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuta l'opportunità di sottoporre il Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara, con sede in Zara, alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui all'anzidetto Regio decreto-legge;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara, con sede in Zara, sono sciolti.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1938 - Anno XVI

MUSSOLINI.

(2430)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 28 giugno 1938-XVI.
Nomine dei presidenti e vice presidenti dei Consigli di amministrazione delle Casse di risparmio di Cuneo e Rieti.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegni di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Sono nominati, rispettivamente, presidenti e vice presidenti dei Consigli di amministrazione delle Casse di risparmio sottoindicate, per la durata stabilita nei singoli statuti, e con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto:

Cassa di risparmio di Cuneo:
Presidente: il comm. avv. Carlo Viglino;
Vice presidente: il cav. uff. prof. avv. Michelangelo Fulcheri.

Cassa di risparmio di Rieti:
Presidente: l'on. comm. dott. Cesare Pileri, deputato al Parlamento;
Vice presidente: l'ing. Augusto Marinelli.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

MUSSOLINI

(2433)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 28 giugno 1938-XVI.
Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Lucca.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegni di 1ª categoria;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

I signori nob. gr. uff. Lodovico Pollera-Orsucci e il marchese cav. dott. Luigi Mansi sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione

della Cassa di risparmio di Lucca, con sede in Lucca, per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

MUSSOLINI.

(2432)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1938-XVI.
Norme per l'accertamento della capacità tecnica del personale da adibirsi alla guida di vetture filoviarie.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° dicembre 1934, n. 2040, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 881;

Visto il R. decreto-legge 14 luglio 1937, n. 1728, recante nuove disposizioni per agevolare la concessione di filovie;

Ritenuta la necessità di disciplinare, agli effetti della regolarità e della sicurezza di esercizio, l'accertamento della capacità tecnica del personale da adibirsi alla guida di vetture filoviarie;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

Nessuno può essere adibito alla guida di vetture filoviarie se non è munito di certificato di idoneità alle funzioni di guidatore di filobus, rilasciato dal direttore del Circolo ferroviario di ispezione.

Il certificato di idoneità si consegue mediante esame che deve essere preceduto da un periodo di esercitazioni nella condotta di un veicolo filoviario, da effettuarsi con l'assistenza di un guidatore già autorizzato e sotto il controllo di un funzionario tecnico dell'Azienda che intende adibire il candidato alla funzione di guidatore.

La durata minima delle esercitazioni ed il numero minimo dei chilometri da percorrere vengono determinati di volta in volta dal direttore del Circolo ferroviario di ispezione, sentita la direzione dell'Azienda.

Art. 2.

L'Azienda esercente presenterà al Circolo ferroviario la proposta per l'ammissione agli esami di quei candidati che hanno compiuto le prove di cui all'art. 1 in modo soddisfacente, corredando la proposta, per ciascun candidato, dei seguenti documenti:

1) certificato di nascita da cui risulti compiuto il 21° anno di età;

2) certificato medico, di data non anteriore a tre mesi, da cui risulti che il candidato è di complessione sana e robusta, è esente da malattie fisiche o psichiche, da deficienze organiche e da difetti di qualsiasi genere, con particolare riguardo alla vista ed all'udito, tali da impedirgli, anche solo parzialmente, l'esercizio delle funzioni di guidatore di filobus;

3) certificato del casellario giudiziario di data non anteriore a tre mesi;

4) attestato del direttore dell'Azienda che il candidato gode la sua fiducia;

5) riassunto dell'esito delle esercitazioni, con indicazione degli itinerari seguiti o dei chilometri percorsi, e con l'attestazione che il candidato ha dimostrato di avere la piena conoscenza pratica della guida dei veicoli filoviari.

Art. 3.

Il direttore del Circolo ferroviario di ispezione, dopo la verifica dei documenti presentati, giudica, a suo insindacabile giudizio, sulla ammissione all'esame dei candidati proposti, dandone comunicazione all'Azienda esercente.

Art. 4.

L'esame consiste in una prova teorica ed in una prova pratica, e deve essere sostenuto davanti ad un ingegnere del Circolo ferroviario di ispezione, con l'assistenza di un rappresentante dell'Azienda.

Alla prova teorica il candidato deve dimostrare:

1) conoscenza delle leggi e dei regolamenti sulla circolazione;

2) conoscenza dei regolamenti e degli ordini di servizio in vigore presso l'Azienda proponente, con particolare riguardo alle norme concernenti le funzioni di guidatore di filobus;

3) conoscenza della struttura e funzionamento delle parti che compongono la vettura filoviaria;

4) conoscenza dei provvedimenti di urgenza da adottarsi in caso di guasti che possano essere riparati dal conducente.

La prova pratica consiste in un esperimento di guida da eseguirsi su una o più linee della rete dell'Azienda proponente.

Art. 5.

I candidati già regolarmente abilitati alla guida di automotrici elettriche, e che prestano servizio presso l'Azienda proponente, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui ai nn. 1, 2 e 3 dell'art. 2.

I candidati provvisti di patente di abilitazione di 3° grado alla guida di autoveicoli, in corso di validità, sono dispensati dall'obbligo della presentazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3 dell'art. 2 e dal sostenere la prova teorica sulla materia di cui al n. 1 dell'art. 4.

Art. 6.

I candidati giudicati idonei sono classificati secondo la votazione conseguita.

La votazione deve esprimersi in decimi e risultare di tre valutazioni: una per le materie di cui ai nn. 1, 2 dell'art. 4, una per le materie di cui ai nn. 3 e 4 dello stesso articolo e una per la prova pratica;

Il candidato, per dimostrare l'idoneità, deve riportare una votazione media di 7/10 fra le tre valutazioni, con un minimo di 6/10 per ognuna delle materie della prova orale e di 7/10 per la prova pratica.

Del processo verbale degli esami si redigeranno due esemplari, dei quali uno per il Circolo e l'altro per l'Azienda.

Art. 7.

I candidati che hanno sostenuto l'esame con esito sfavorevole non possono essere ripresentati ad un secondo e definitivo esame prima che sia stato ripetuto il periodo di esercitazioni entro un congruo periodo di tempo che sarà stabilito dal direttore del Circolo ferroviario, sentita l'Azienda.

Art. 8.

Il direttore del Circolo ferroviario rilascia ai candidati che hanno superato gli esami un certificato di idoneità alle funzioni di guidatore di filobus sulle linee dell'Azienda proponente.

Art. 9.

Gli abilitati alle funzioni di guidatore di vetture filoviarie presso una Azienda possono passare a prestare servizio presso altre Aziende dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Circolo Ferroviario da annotarsi sul certificato di idoneità di cui essi sono muniti a termini dell'art. 7, previa prova integrativa di guida in relazione ai veicoli ed alle nuove linee sulle quali debbono espletare le funzioni di guidatori, qualora detta prova sia ritenuta necessaria dal direttore del Circolo ferroviario.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BENNI

(2417)

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1938-XVI.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Belluno.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 19 luglio 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona della provincia di Belluno delimitata dai seguenti confini:

a nord, da sorgenti di Val Frisone, segue la strada fino a Forcella Lavardet;

ad est e nord-est, Forcella Lavardet. Confini con la provincia di Udine;

a sud, segue confine con la provincia di Udine fino a Dosso Cadin;

ad ovest, Dosso Cadin, Val Larga e congiungimento detta Valle con la Valle di Rio Losco;

a nord e nord-ovest, torrente Rio Losco-Forcella Losco - Rio acqua Rossa fino a Sorgenti:

Visti i decreti Ministeriali 1° agosto 1936 e 22 maggio 1937, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37 e 1937-38;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Belluno, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministerali 19 luglio 1935, 1° agosto 1936 e 22 maggio maggio 1937, in una zona della provincia di Belluno, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

La Commissione venatoria provinciale di Belluno provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2414)

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1938-XVI.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Pistoia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 10 marzo 1937, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1937-38, nella zona di « Vinacciano » comune di Serravalle (Pistoia), dell'estensione di ettari 450 circa, delimitata dai seguenti confini:

Strada che dal bivio del Poggiolo va a Casa Pantano; da Casa Pantano al Rio di Castelnuovo; Rio di Castelnuovo fino al podere Montirici; mulattiera dal podere Montirici a « Le Grazie » di Vinacciano; strada che da « Le Grazie » di Vinacciano va a Rio Maggio e Vinacciano fino al bivio del Poggiolo;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Pistoia, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 10 marzo 1937, in una zona della provincia di Pistoia, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

La Commissione venatoria provinciale di Pistoia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2413)

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1938-XVI.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Firenze.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1934, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, nel territorio del comune di Prato (Firenze) compreso entro la seguente delimitazione:

lato sud-ovest, strada S. Leonardo-Faltugnano-mulattiera Faltugnano-Parminio;

lato nord, mulattiera Parminio-Foce dei Cerri;

lato est, Foce dei Cerri - limiti del comune di Prato con quello di Calenzano - sorgenti del fosso Rio a Buti fino alla strada di S. Leonardo;

Visti i decreti Ministeriali 10 agosto 1935, 25 agosto 1936 e 9 agosto 1937, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1935-36, 1936-37 e 1937-38;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Firenze ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 1° settembre 1934, 10 agosto 1935, 25 agosto 1936 e 9 agosto 1937, in una zona del comune di Prato (Firenze), delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

La Commissione venatoria provinciale di Firenze provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2415)

DECRETO MINISTERIALE 25 giugno 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Treviso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Treviso;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Treviso ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Asolo (Treviso), della estensione di ettari 630 circa, delimitata dai seguenti confini:

Asolo - Foresta del Casonetto - Ponte sul Musone - Baonigo S. Gaetano - Posa Viai - Scuole di Pagnano - Pagnano Ponte di Pagnano - ponente della Commenda Fornaci Ca del Vescovo - Tuna - Casella - Ponte di Breda - Asolo.

La Commissione venatoria provinciale di Treviso provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: ROSSONI

(2416)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1938-XVI.
Applicazione del contributo integrativo a carico degli industriali per l'anno 1937.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 46 del R. decreto 25 gennaio 1937, n. 484;

Vista la richiesta della Confederazione fascista degli industriali per essere autorizzata ad applicare per l'anno 1937 il contributo integrativo previsto dal 1° comma dell'articolo anzidetto;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate per l'anno 1937 le seguenti quote di contributo integrativo per ciascun lavoratore dipendente a carico dei datori di lavoro esercenti le industrie sottoindicate:

1ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 7 annue per dipendente*:

Meccanica e metallurgica.

2ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 10 annue per dipendente*:

Abbigliamento (escluse le pelliccerie)
Grafica
Carta
Acque minerali in bottiglia
Istituti di istruzione
Calce e gesso
Vetro
Bottoni.

3ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 12 annue per dipendente*:

Gomma e conduttori elettrici
Conserve e preparati alimentari
Risieri
Pesca, limitatamente alle seguenti attività:
a) lavorazione e conservazione dei prodotti della pesca;
b) lavorazione dei sottoprodotti (olii, farine, concia delle pelli di pesce);
c) industrie affini a quelle della pesca (retifici, lavorazione della spugna, corallo, ecc.).
Ceramica
Lampade elettriche e affini
Orafi, argentieri, lapidari e battiloro
Fibre tessili artificiali.

4ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 15 annue per dipendente*:

Dolciaria
Pellicceria
Calzature e lavorazioni affini del cuoio.

5ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 20 annue per dipendente*:

Zucchero
Agenzie di informazioni per la stampa
Produzione del cemento.

6ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 25 annue per dipendente*:

Concia.

7ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 30 annue per dipendente*:

Mugnai
Prodotti chimici ed affini (escluse le fabbriche di fiammiferi)
Raffinerie di olii d'oliva e di semi commestibili
Produzione materie plastiche
Allibratori
Attività di lavorazione degli asfalti.

8ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 40 annue per dipendente*:

Vini e liquori (esclusi i distillatori di 2ª categoria)
Aziende editoriali (escluso il personale addetto ai reparti tipografici)

Editori di giornali (escluso il personale addetto ai reparti tipografici)
Industria idrotermale (escluse le acque minerali in bottiglia)
Gas
Acquedotti
Esercenti linee telefoniche (non concessionari) e cavi sottomarini
Imprese radio elettriche (escluse le officine costruttrici di apparecchi radio-elettrici).

9ª Categoria. — *Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 45 annue per dipendente*:

Industrie elettriche
Cavalli da corsa e da caccia.

10ª Categoria. — *Altre attività industriali.*

Per tutte le altre industrie, ad esclusione dell'industria edile, degli armatori, dei concessionari telefonici, delle imprese di trasporti aerei e delle industrie indicate nel seguente articolo 2 il contributo annuo è fissato in L. 5 per dipendente.

Art. 2.

Sono altresì approvate le seguenti quote di contributi integrativi per l'anno 1937 a carico delle industrie sottoindicate:

Birra: annualmente, per ogni hl. prodotto . . L. 0,10

Fabbriche di acque gassate: annualmente, il 5 % della tassa scambi corrisposta a norma del R. decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 195, con un minimo di L. 30 e un massimo di L. 3000 per fabbrica.

Freddo:

per ogni kilowattora di energia elettrica consumata fino ad un milione di kilowatt . . . . L. 0,005

per l'energia consumata oltre tale limite, il contributo si riduce ad un quarto.

Qualora non si possa determinare il numero di kilowattore consumati, si applicano, secondo i casi, i seguenti criteri:

un kilowattora equivale al consumo di kg. 0,30 di olio pesante (motori Diesel);

un kilowattora equivale al consumo di kg. 2 di carbone (macchine a vapore);

un kilowattora equivale ad una frigoria installata moltiplicata per il coefficiente 1,5.

Latterie e caseifici:

1ª categoria,	fino a hl. 10.000 di produzione annua	L.	100
2ª	»	da 10.001 a 100.000 hl. di produzione annua	»	500
3ª	»	da 100.001 a 500.000 hl. di produzione annua	»	2.000
4ª	»	oltre i 500.000 hl. di produzione annua	»	5.000

Burrifici, cremerie, fabbriche di latticini freschi e fabbriche di burro artificiale (margarinifici):

1ª categoria,	fino a 500 q.li di produzione	L.	100
2ª	»	da 501 a 1000 q.li di produzione	»	250
3ª	»	da 1001 a 10.000 q.li di produzione	»	500
4ª	»	da 10.001 a 15.000 q.li per produzione	»	1.500
5ª	»	oltre 15.000 q.li di produzione	»	3.000

Salatori e stagionatori:

1ª categoria,	fino a 500 q.li di produzione	L.	100
2ª	»	da 501 a 1000 q.li di produzione	»	300
3ª	»	da 1001 a 5000 q.li di produzione	»	800
4ª	»	da 5001 a 10.000 q.li di produzione	»	2.500
5ª	»	oltre 10.000 q.li di produzione	»	5.000

Pesca:

Pesca meccanica:

per ciascun battello con forza di apparato motore non superiore a 50 HP indicati . . . L. 50 —

per ciascun battello con forza di apparato motore da 51 a 100 HP indicati . . . . . . » 150 —

per ciascun battello con forza di apparato motore da 101 a 250 HP indicati . . . . . » 250 —

per ciascun battello con forza di apparato motore oltre 250 HP indicati . . . . » 500 —

Pesca velica: per ciascuna barca di stazza lorda superiore a 10 tonn. . . . . » 20 —

Industria della seccagione del merluzzo: per ogni quintale di prodotto finito . . . . . . » 0,60

Pesca delle tonnare: per ogni quintale di prodotto fresco . . . . » 0,50

Pesca nelle acque interne, nelle valli salse, nei laghi e stagni salsi: per ogni quintale di prodotto . . . . » 0,80

Impianti di ostricultura e mitilicultura:

per ogni q.le di mitili ed altri molluschi . » 0,60

per ogni migliaio di ostriche . . . . . » 5 —

Seme bachi: per ogni 100 once di produzione . » 12 —

Fattorini di trecce (confezione di trecce per cappelli di truciolo): quota fissa a carico di ciascun fattorino, indipendentemente dal numero dei dipendenti . . . . » 25 —

Motori agricoli, per motore, annue . . . . » 20 —

Frantoi oleari:

per torchio a trazione meccanica, annue . » 30 —

per torchio a trazione animale, annue . . » 15 —

Trebbiatrici (locomobile compresa):

per battitore fino alla lunghezza di cm. 75 annue . . . . L. 40 —

per battitore oltre cm. 75, annue . . . . » 75 —

trebbiatrici per semi minuti da prato, annue » 75 —

macchine trebbiatrici combinate per grano e per semi minuti da prato, annue . . . . . » 100 —

sgranatoi da granturco, annue . . . . . » 20 —

Demolitori di navi: per tonnellata di registro, annue . . . . » 0,10

Proprietari di miniere di zolfo non esercenti: per ogni tonnellata di zolfo fuso venduto e consegnato . . . . » 1 —

Editori di giornali o periodici (senza personale dipendente): per ogni giornale o periodico, annue . . . . » 50 —

Industrie dello spettacolo:

1° Esercenti sale cinematografiche nelle quali si proiettano films muti:

Categoria extra		L.	1000
»	1ª	»	300
»	2ª	»	200
»	3ª	»	90
»	4ª	»	25

2° Esercenti sale cinematografiche nelle quali si proiettano films sonori:

Categoria extra	L.	1500
» 1ª	»	1000
» 2ª	»	500
» 3ª	»	300
» 4ª	»	100

Le categorie suddette s'intendono corrispondenti a quelle istituite dai decreti Ministeriali 5 agosto 1926 e 1° agosto 1929 per la proiezione cinematografica di pellicole a scopo di educazione civile, di propaganda nazionale e di cultura varia.

Nei casi in cui siano pendenti dei ricorsi avverso la classificazione di sale cinematografiche, attuate dai prefetti in applicazione dei decreti citati, i contributi saranno provvisoriamente applicati in base alle classificazioni che formano oggetto dei ricorsi stessi, salvo a rimborsare poi le eventuali differenze in relazione all'esito di essi.

3° Editori di musica e teatro:

1ª categoria	L.	10.000
2ª »	»	5.000
3ª »	»	2.000
4ª »	»	600
5ª »	»	200

Sono assegnate alla prima categoria le aziende con un capitale impiegato di oltre L. 500.000; alla seconda, quelle con un capitale impiegato di oltre L. 300.000 a L. 500.000; alla terza, quelle con un capitale impiegato di oltre L. 100.000 a L. 300.000; alla quarta, quelle con un capitale impiegato da oltre L. 30.000 a L. 100.000, alla quinta quelle con un capitale inferiore a L. 30.000.

4° Esercenti teatri:

a) Teatri esistenti nelle città di Torino, Genova, Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Firenze:

1ª categoria. — Teatri in cui agiscono prevalentemente compagnie primarie di prosa, operette e riviste e spettacoli lirici o di arte varia di 1° ordine . . . L. 1500

2ª categoria. — Teatri in cui agiscono prevalentemente compagnie secondarie di prosa, operette e riviste od arte varia . . . » 750

3ª categoria. — Teatri rionali di arte varia o in cui agiscono compagnie minori di prosa, operette e riviste . . . » 300

b) Teatri esistenti negli altri Comuni aventi più di 20.000 abitanti:

1ª categoria. — Teatri in cui si svolgono spettacoli lirici o agiscono compagnie primarie o secondarie di operette o di prosa . . . » 500

2ª categoria. — Teatri in cui si svolgono spettacoli di arte varia o in cui agiscono compagnie minori di prosa, operette e riviste . . . » 200

c) Teatri esistenti in Comuni aventi meno di 20.000 abitanti . . . » 100

5° Imprese di spettacoli lirici:

L. 2500 per le stagioni di importanza nazionale, allestite in grandi teatri lirici;

» 500 per ciascuna stagione lirica organizzata nei teatri di 1ª categoria delle città con popolazione superiore ai 100.000 abitanti;

» 200 per ciascuna stagione organizzata nei teatri di seconda e terza categoria delle città aventi popolazione superiore ai 100.000 abitanti e per quelle organizzate nelle città aventi meno di 100.000 abitanti e più di 25.000;

L. 100 per ciascuna stagione allestita nei teatri dei Comuni aventi meno di 25.000 abitanti.

6° Compagnie di operette, riviste ed arte varia:

L. 800, Compagnie che normalmente stipulano contratti con gli esercenti teatri e cinema-teatri per prezzi giornalieri compresi tra lire 1500 e L. 2500;

» 500, Compagnie che normalmente stipulano contratti con gli esercenti teatri e cinema-teatri per prezzi giornalieri compresi tra lire 1000 e L. 1500;

» 300, Compagnie che normalmente stipulano contratti con gli esercenti teatri e cinema-teatri per prezzi giornalieri compresi tra lire 500 e L. 1000;

» 100, Compagnie che normalmente stipulano contratti con gli esercenti teatri e cinema-teatri per prezzi giornalieri compresi tra lire 100 e L. 500.

7° Compagnie di prosa:

1ª categoria. — Compagnie che agiscono prevalentemente nei principali teatri delle città con popolazione superiore ai 100.000 abitanti . L. 800

2ª categoria. — Compagnie che agiscono prevalentemente nei teatri secondari delle città con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, e nei teatri delle città con popolazione dai 50.000 ai 100.000 abitanti . . . » 500

3ª categoria. — Compagnie che agiscono prevalentemente nei teatri dei Comuni con popolazione dai 20.000 ai 50.000 abitanti . . . » 300

4ª categoria. — Compagnie di avanspettacolo e Compagnie che agiscono prevalentemente nei teatri dei Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti . . . » 100

8° Enti di concerto:

1ª categoria. — Enti che nell'annata organizzano concerti sinfonici in numero maggiore di dieci nelle città con più di 100.000 abitanti . . L. 1000

2ª categoria. — Enti che nell'annata organizzano più di cinque concerti di qualsiasi natura limitando il numero dei concerti sinfonici a dieci » 500

3ª categoria. — Enti che nell'annata non organizzano più di cinque concerti di qualsiasi natura . . . » 150

9° Produttori di pellicole cinematografiche:

a) per ogni film di lungo metraggio, messo in commercio . . . L. 1000

b) per gli altri films di breve metraggio che costituiscano soltanto completamento dello spettacolo:

per ogni 1000 metri di pellicola prodotta per il commercio . . . » 300

per le frazioni di 1000 metri, il contributo si applica in proporzione analoga.

10° Case di doppiaggio e sincronizzazione di pellicole cinematografiche per ogni films doppiato » 150

11° Noleggiatori e commercianti di pellicole cinematografiche:

1) Case noleggiatrici aventi un'organizzazione di servizi di distribuzione in tutto il Regno

per il noleggio di pellicole di una o più case di produzione . . . . L. 2500

a) per ciascun ufficio di distribuzione di films esistenti nelle città di Torino, Milano, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Bari, indipendentemente dalla circostanza che esso costituisca una sede principale della ditta titolare rispetto ad altri uffici organizzati in altri Comuni del Regno della ditta medesima . . . . » 800

b) per ciascun ufficio di distribuzione esistente nelle altre città di popolazione superiore ai 20.000 abitanti . . . . » 200

c) per ciascun ufficio di distribuzione esistente nei centri di popolazione inferiore ai 20.000 abitanti . . . . » 100

2) Case noleggiatrici che esercitano un noleggio di pellicole cinematografiche soltanto in determinate regioni L. 300, L. 200 o L. 100 in base alla sopra indicata classificazione dei Comuni;

3) Case di commercio o di noleggio di films che esercitano la loro attività in tutto il territorio del Regno, ma che hanno un solo ufficio di distribuzione senza agenzie staccate . . . . . L. 500

Il pagamento del suddetto contributo da parte di ditte che esercitano il commercio di films non dispensa le ditte stesse dall'obbligo di corrispondere anche i contributi stabiliti per i noleggiatori, qualora esse esercitino in una o più piazze anche il noleggio, sia pure limitatamente ad un solo film.

12° Industrie affini al teatro ed al cinematografo:

1ª categoria	L.	100
2ª »	»	300
3ª »	»	500

Sono comprese nella prima categoria le industrie aventi fino a 5 dipendenti; nella seconda, quelle aventi da 6 a 10 dipendenti; nella terza, quelle con oltre 10 dipendenti.

13° Scuole e sale da ballo: per ciascun locale, annue . . . . L. 100

14° Ippodromi: per ogni giornata di corse . » 20

15° Industrie radiofoniche:

1ª categoria (stazioni importanti)	»	3000
2ª categorie (stazioni secondarie)	»	1000

Le categorie suddette s'intendono corrispondenti a quelle comprese nella classificazione fatta dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (E.I.A.R.); concessionario, a termine del R. decreto 17 novembre 1927, n. 2207, del servizio delle radioaudizioni circolari per l'Italia e per le Colonie italiane del bacino mediterraneo.

Imprese di comunicazioni interne:

1) Aziende ferrotramviere e di navigazione interna: sull'importo della tassa erariale sui trasporti . . . . 1,50 %

2) Aziende esercenti linee di tramvie e di navigazione interna contemplate dall'art. 1 del Regio decreto 29 gennaio 1922, n. 40, esercenti linee ferroviarie e tramviarie non soggette alla tassa erariale sui trasporti, nonchè esercenti linee automobilistiche urbane: sull'importo dei prodotti lordi . . . . 0,08 %

3) Esercenti servizi pubblici di trasporti con veicoli o natanti a motore, che siano concessionari di servizi regolari: sul contributo base . . . 25,00 %

4) Esercenti tassì, autobus, autocarri, natanti a motore: sul contributo base . . . . 20,00 %

5) Esercenti trasporti a trazione animale e con barche, noleggio carri, ecc.: sul contributo base . . . . 18,00 %

6) Esercenti attività di recapito di effetti postali e telegrafici: sul contributo base . . . . 18,00 %

7) Esercenti attività di manovalanza, di nettezza urbana, di vuotatura di pozzi neri, di carico e scarico: sul contributo base . . . . . 30,00 %

8) Esercenti attività di trasporti funebri: sul sul contributo base . . . . 40,00 %

9) Esercenti attività di autorimesse e di corrieri: rispettivamente sul contributo base 30,00 e 15,00 %

10) Esercenti attività non comprese in alcuna delle categorie di cui sopra: sul contributo base 23,00 %

Art. 3.

Per la riscossione dei contributi integrativi di cui agli articoli precedenti si osservano le seguenti norme:

1° le Unioni della Confederazione fascista degli industriali, in base alle denuncie di cui agli articoli 1 e 4 del R. decreto 25 gennaio 1937-XV, n. 484, ed agli altri elementi raccolti anche mediante indagine diretta, provvedono entro l'anno 1937 a determinare, per ciascun datore di lavoro, il numero medio giornaliero dei lavoratori dipendenti nel 2° semestre dell'anno 1936 e gli altri dati necessari per la applicazione del contributo, nei casi in cui esso non sia commisurato al numero dei dipendenti.

Per i datori di lavoro esercenti industrie a lavorazione stagionale si tiene invece conto del numero massimo dei dipendenti occupati nel semestre anzidetto.

A tale effetto s'intendono stagionali le industrie di cui alla tabella approvata dal R. decreto 10 settembre 1923, n. 1957, e successive aggiunte;

2° in base agli accertamenti eseguiti, le Unioni compilano gli elenchi dei datori di lavoro soggetti al pagamento del contributo integrativo con l'indicazione, per ciascun iscritto, del contributo dovuto e ne danno comunicazione agli enti interessati mediante lettera raccomandata, con l'invito ad effettuarne il versamento;

3° il versamento dei contributi è effettuato a mezzo del servizio dei c/c postali a favore del conto designato, in due rate semestrali: gli esercenti le industrie dello spettacolo versano i contributi nello stesso numero di rate alla Società italiana degli autori ed editori;

4° in base alle eventuali variazioni del numero dei dipendenti o degli altri dati di commisurazione del contributo, verificatisi nel 1° semestre del 1937, le Unioni determinano, in rapporto ai precedenti accertamenti, le quote di aumento o di diminuzione del contributo, da calcolare sull'importo della 2ª rata semestrale e ne danno comunicazione agli interessati.

Art. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 giugno 1938 - Anno XVI

Il Ministro: LANTINI

(2394)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 2 luglio 1938-XVI è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto legge 28 aprile 1938-XVI, n. 843, con il quale si concede una anticipazione di L. 3.000.000 al comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale.

(2458)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si comunica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati il 30 giugno 1938-XVI, il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 700, concernente l'autorizzazione ad assumere personale non di ruolo nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

(2459)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 9 giugno 1938-XVI è stato concesso l'exequatur a Giovanni Buono, agente consolare di Francia a Taranto.

(2463)

In data 19 maggio 1938-XVI è stato concesso l'exequatur al signor Lucio Giorgio Viti, console onorario del Paraguay a Savona.

(2442)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio generale federativo delle utenze del Mella e nomina del commissario straordinario.

Con decreto Ministeriale in data 23 giugno 1938-XVI, n. 3706, è stata sciolta l'amministrazione del Consorzio generale federativo delle utenze del Mella ed è stato nominato commissario straordinario del consorzio stesso il dott. ing. Giuseppe Cacciatore.

(2460)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Canale Villoresi » (Milano).

Con decreto Ministeriale in data 20 giugno 1938, n. 2206, è stata riconosciuta la natura di consorzio di miglioramento fondiario ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, al Consorzio di irrigazione con le acque del canale Villoresi, con sede in Milano, ed è stato approvato il nuovo statuto del consorzio medesimo, deliberato dal Consiglio dei delegati nell'assemblea del 12 marzo 1938.

(2461)

Approvazione delle modificazioni apportate allo statuto del Consorzio di bonifica « Agro Bresciano » (Brescia).

Con decreto Ministeriale in data 20 giugno 1938-XVI, n. 3345, sono state approvate le modifiche degli articoli 8, 18 e 29 dello statuto del Consorzio di bonifica dell'Agro Bresciano fra il Mella ed il Chiese, con sede in Brescia.

(2462)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Avviso di rettifica.

Nel decreto Ministeriale in data 18 marzo 1938-XVI relativo al concorso per esame a 21 posti di aiuto ispettore in prova, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 10 giugno 1938-XVI, all'art. 8, sesto capoverso, ove è detto: « .... Istituto generale delle Ferrovie ecc. » deve leggersi: « .... Ispettorato generale delle Ferrovie ecc. » come qui si rettifica.

(2443)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica.

Nell'elenco n. 25 per rettifiche d'intestazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 135 del 15 giugno 1938, il numero « 458819 » relativo al certificato del Cons. 3,50 %, intestato a Pittavino Angela, deve intendersi rettificato in « 458719 ».

(2444)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 140

Media dei cambi e dei titoli

del 5 luglio 1938 - Anno XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,21
Francia (Franco)	53 —
Svizzera (Franco)	436 —
Argentina (Peso carta)	4,96
Belgio (Belga)	3,224
Canadà (Dollaro)	18,83
Cecoslovacchia (Corona)	65,99
Danimarca (Corona)	4,2055
Norvegia (Corona)	4,7335
Olanda (Fiorino)	10,515
Polonia (Zloty)	358,45
Portogallo (Scudo)	0,8564
Svezia (Corona)	4,857
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	73,60
Id. 3,50 % (1902)	70,425
Id. 3,00 % Lordo	51,70
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	69,25
Id. Id. 5 % (1936)	92,925
Rendita 5 % (1935)	92,85
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,20
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,375
Id. Id. 5 % - Id. 1941	102,525
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,575
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,40
Id. Id. 5 % - Id. 1944	99,125

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 123.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 902731, 1ª serie, di L. 120, emessa dall'Esattoria comunale di Bari il 31 marzo 1937 pel versamento della prima rata relativa alla quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta da Di Fronzo Nicola Vito fu Rocco sull'art. 616 terreni del detto Comune, con delega a Mincuzzi Giuseppe fu Gaetano per il ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 124.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza 5ª serie numero 707475 di L. 166, rilasciata il 29 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Bari pel pagamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743) dovuta dalla ditta « Marchese Vito di Gaetano » sull'art. 1029 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Mincuzzi Giuseppe fu Gaetano per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 125.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 99524 (serie 3ª) dell'importo di L. 300, rilasciata il 29 aprile 1937-XV dall'Esattoria comunale di Somma Lombardo (Varese) pel pagamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743) dovuta dalla ditta « Simonetta Mario fu Carlo » sull'art. 211 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega allo stesso Simonetta Mario per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Varese l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 126.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 330766 e 330767 (serie 1ª) dell'importo di L. 600 ciascuna, rilasciate il 20 marzo 1937-XV dalla Esattoria comunale di Milazzo (Messina) per il pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743), dovuta dalla ditta « Impallomeni Francesco fu Gioacchino », rispettivamente sugli articoli 216 (ruolo terreni) e 184 (fabbricati) di detto Comune, con delega a Impallomeni Stefano fu Gioacchino per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Messina le attestazioni che terranno le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 127.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 617414 serie 1ª di L. 1102, n. 749450 serie 3ª di L. 366, n. 749475 serie 3ª di L. 366 e n. 645355 serie 6ª di L. 366, emesse dalla Esattoria comunale di Castelraimondo, rispettivamente in data 24 giugno, 30 agosto, 25 ottobre e 17 dicembre 1937, per versamento dell'intera quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta da Vergari Eligio ed Agata sull'art. 47 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Vergari Stefano fu Eligio pel ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, verranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Macerata le attestazioni che terranno le veci delle quietanze perdute, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito suddetto.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 128.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 899893 dell'importo di L. 166, rilasciata il 23 giugno 1937-XV dall'Esattoria comunale di Bari, Collettoria di Palese, pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743), dovuta dalla ditta « Masotino Luisa fu Giuseppe », sull'art. 153 del ruolo fabbricati della frazione San Spirito, con delega alla stessa Masotino Luisa per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 129.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 902730 1ª serie di L. 170, emessa dall'Esattoria comunale di Bari il 31 marzo 1937-XV, pel versamento della prima rata relativa alla quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta da Di Fronzo Vito Nicola fu Rocco, sull'art. 615 terreni di detto Comune, con delega a Mincuzzi Giuseppe fu Gaetano per il ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 130.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 676121 di L. 170 e n. 153924 di L. 166, rilasciate rispettivamente il 13 marzo ed il 15 aprile 1937-XV dall'Esattoria comunale di Voghera per il versamento della prima e seconda rata relative alla quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta da Casabella Rosa fu Giovanni vedova Julio, sull'art. 317 fabbricati del detto Comune, con delega alla medesima per il ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, verranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Pavia le attestazioni che terranno le veci delle quietanze perdute, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 131.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 246370 di L. 1400, rilasciata il 13 marzo 1937-XV dall'Esattoria comunale di Cagliari, per il versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta da Michelotto dott. Virginia fu Giuseppe in Pittin, sull'art. 1957 del ruolo fabbricati del detto Comune, con delega pel ritiro dei titoli definitivi a Pittin Michelotto Virginia fu Giuseppe.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Cagliari l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 132.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 300296 (serie 2ª) dell'importo di L. 250, rilasciata il 14 giugno 1937-XV dalla Esattoria comunale di Monterotondo pel pagamento della prima, seconda e terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743), dovuta dalla ditta « Volponi Domenica fu Filippo in Zuccari », sull'art. 310 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega alla stessa Volponi Domenica per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 133.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 383996 (serie 1ª), dell'importo di L. 300, rilasciata l'8 aprile 1937-XV dell'Esattoria comunale di Ragusa, pel pagamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Monelli Giorgio fu Giambattista e figli Giambattista e Domenico », sull'art. 74 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Monelli Domenico di Giorgio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1703, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Ragusa l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 134.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 127533 (serie 6ª), dell'importo di L. 200, rilasciata il 10 settembre 1937-XV dall'Esattoria comunale di Camaiore (Lucca), pel pagamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Bonuccelli Elva fu Guglielmo », sull'art. 85 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Vecoli Gustavo di Lorenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Lucca l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 135.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 471618 (serie 3ª) dell'importo di L. 183, rilasciata il 9 luglio 1937-XV dall'Esattoria comunale di Concordia (Modena), pel pagamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Malvezzi Olindo fu Giovanni », sull'art. 296 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Malvezzi Olindo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Modena l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 136.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 76073 (serie 2ª) di L. 534, n. 248798 (serie 3ª) di L. 534, e n. 231510 (serie 6ª) di L. 532, rilasciate dall'Esattoria comunale di Summonte (Avellino), rispettivamente il 13 marzo, 21 giugno e 10 dicembre 1937, per versamento della intera quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (immobiliare) dovuta da Gargano Carmine fu Pietro, sull'art. 49 del ruolo terreni del detto Comune, con delega allo stesso Gargano Carmine pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, verranno rilasciate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino le attestazioni che terrano le veci delle quietanze perdute, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 137.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 755382, dell'importo di L. 1166, rilasciata il 28 dicembre 1937-XVI dall'Esattoria comunale di Bastiglia (Modena), pel pagamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Diena Floro fu Israele », sull'art. 24 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Diena Floro per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Modena l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 137-*bis*.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 755383, dell'importo di L. 2616, rilasciata il 28 dicembre 1937-XVI dall'Esattoria comunale di Bastiglia, pel pagamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta « Namias Chiarina fu Beniamino », sull'art. 50 del ruolo terreni di detto Comune, con delega alla stessa Namias Chiarina per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Modena l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 138.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 120122, dell'importo di L. 183,50, rilasciata il 29 marzo 1937-XV dall'Esattoria comunale di Montescudaio (Pisa), pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dai coniugi Ilva Leonardini e Diaz Augusto sull'art. 20 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Diaz Augusto fu Giorgio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Pisa l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei cennati titoli.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 139.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 301516 (serie 3ª) dell'importo di L. 100, rilasciata il 16 giugno 1937-XV dall'Esattoria comunale di Aquila, per il pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Di Marzio Lorenzo (5/8) e Concetta (1/8) fu Lorenzo, Gianforte Giacinto (1/8) Ada (1/8) di Enrico, proprietari, e Gianforte Enrico fu Paolo, usufruttuario in parte, sull'art. 59 del ruolo terreni di detto Comune (frazione Sassa), con delega a Di Marzio Lorenzo fu Innocenzo, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Aquila l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 139-*bis*.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 301515 (serie 3ª), dell'importo di L. 33, rilasciata il 16 giugno 1937-XV dall'Esattoria comunale di Aquila, pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovuta dalla ditta Di Marzio Lorenzo fu Innocenzo, sull'art. 58 del ruolo terreni di detto Comune (frazione Sassa), con delega allo stesso Di Marzio Lorenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Aquila l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 4 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1479)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (Immobiliare).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 73.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di L. 133, n. 506666, serie III, rilasciata il 5 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Caltagirone per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento (immobiliare), dovuta da Angelico Concetta e Francesca fu Francesco, inscritte al l'art. 105/812 di ruolo, con delega ad Angelico Raffaele fu Michele per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, numero 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Catania l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 25 febbraio 1938 - Anno XVI

(813) *Il direttore generale*: POTENZA.

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 74.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 502055 (serie III) e 502056 (serie III) dell'importo rispettivamente di L. 233 e 450, rilasciate il 16 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Catania pel pagamento della terza rata delle quote di sottoscrizione al prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovute dalla ditta Santonocito Grazia e Maria fu Francesco sugli articoli 8153 e 8154 del ruolo fabbricati del predetto Comune con delega a Santonocito Graziella per il ritiro dei titoli definitivi.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catania le attestazioni che terranno le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli del prestito suddetto.

Roma, addì 25 febbraio 1938 - Anno XVI

(826) *Il direttore generale*: POTENZA.

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 30 giugno 1938, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara, con sede in Zara;

Dispone:

Il sig. prof. Antonio Toja è nominato commissario straordinario per l'amministrazione del Monte di pegni e Cassa di risparmio di Zara, con sede in Zara, e i signori rag. Giacomo Zocco, rag. Ugo Delich e dott. Enzo Urschitz, membri del Comitato di sorveglianza dell'azienda medesima, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio o sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI

(2431)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a 45 borse di studio per alunni maschi che frequentano i Regi istituti magistrali.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduta la legge 2 luglio 1929-VII, n. 1272;
Veduto il R. decreto 18 luglio 1932, n. 1067;

Decreta:

E' indetto un concorso a 45 borse di studio per alunni maschi che frequentano i Regi istituti magistrali.

Le borse di studio messe a concorso sono:

per i corsi inferiori, n. 5 di L. 1056 e n. 10 di L. 2200;
per i corsi superiori, n. 10 di L. 1056 e n. 20 di L. 2200;

Le borse di studio saranno conferite a giovanetti appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche e meritevoli per profitto e buona condotta, che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità, e che frequentino o abbiano titolo per frequentare i Regi istituti magistrali.

Il concorso ha luogo per titoli.

Nell'assegnazione delle borse di studio sarà data la preferenza agli orfani di guerra o per la causa nazionale, ai figli dei minorati di guerra o per la causa nazionale, ai figli dei decorati al valore, agli iscritti all'Opera nazionale Balilla.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale, Div. II), non più tardi di 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, oltre la domanda in carta libera con precisa indicazione dell'indirizzo, anche i seguenti documenti:

1) certificato di nascita;

2) certificato di cittadinanza italiana o, per gli italiani non regnicoli, attestato del console competente circa l'origine italiana e i sentimenti italiani della famiglia;

3) certificato dal quale risultino la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza d'imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante o impedirgli il pieno esercizio dei suoi doveri;

4) pagella scolastica dell'ultimo anno di studio col risultato dell'ultimo scrutinio per promozione o dell'ultimo esame;

5) certificato comunale sulla composizione della famiglia, e sul numero, l'età e la professione dei componenti la medesima;

6) certificato del competente procuratore delle imposte, circa l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante o dai suoi genitori nel luogo di residenza, e anche in quello di domicilio quando residenza e domicilio siano diversi;

7) tutti gli altri documenti che l'aspirante ritenga utile di presentare.

I suindicati documenti sono esenti dalla tassa di bollo, a norma del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 3268, ma debbono essere regolarmente legalizzati.

Nelle domande dovrà indicarsi se il giovane partecipi anche al concorso per posti gratuiti nei convitti e, nell'ipotesi affermativa, per quale dei due benefici intenda optare qualora venga compreso nelle graduatorie di entrambi i concorsi. Dovranno inoltre indicarsi, in ordine di preferenza, le sedi nelle quali il giovane intende svolgere i suoi studi magistrali.

Le graduatorie saranno rese esecutive con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale.

Si fa riserva di procedere, in base alle classificazioni dei concorrenti fatte dalla Commissione giudicatrice, alla assegnazione delle altre borse che eventualmente risultino disponibili all'inizio dell'anno scolastico 1938-39.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 maggio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: BOTTAI.

(2425)

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a due posti di assistente chimico presso il laboratorio di chimica dell'Istituto di sanità pubblica.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il proprio decreto in data 26 gennaio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 3 marzo stesso anno, registro n. 3 Interno, foglio n. 146, con cui è indetto un concorso a due posti di assistente chimico presso il Laboratorio di chimica dell'Istituto di sanità pubblica;

Veduto l'art. 18 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sull'Istituto di sanità pubblica, approvato con R. decreto 1° luglio 1937-XV, n. 1543;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso predetto è composta come segue:

1° Dott. Oliviero Savini Nicci, consigliere di Stato, presidente;

2° Prof. Guido Bargellini, ordinario di chimica organica presso la Regia università di Roma;

3° Prof. Masaniello Cingolani, ispettore generale chimico dell'Istituto di sanità pubblica;

4° Prof. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto di sanità pubblica;

5° Prof. Nicola Parravano, Accademico d'Italia, ordinario di chimica generale ed organica presso la Regia università di Roma.

Il dott. Ennio Leccisi, 1° segretario nell'Amministrazione dell'interno, in servizio presso l'Istituto di sanità pubblica, eserciterà le funzioni di segretario.

Le prove scritte e pratiche del detto esame avranno luogo in Roma, presso l'Istituto di sanità pubblica (viale Regina Margherita n. 299), nei giorni che saranno stabiliti con successivo provvedimento.

Il direttore dell'Istituto di sanità pubblica è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione a termini di legge.

Roma, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2426)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di assistente chimico presso il laboratorio di fisica dell'Istituto di sanità pubblica.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il proprio decreto in data 26 gennaio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 3 marzo stesso anno, registro n. 3 Interno, foglio n. 147, con cui è indetto il concorso a un posto di assistente chimico presso il Laboratorio di fisica dell'Istituto di sanità pubblica;

Veduto l'art. 18 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sull'Istituto di sanità pubblica, approvato con R. decreto 1° luglio 1937-XV, n. 1543;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso predetto è composta come segue:

1° Dott. Oliviero Savini Nicci, consigliere di Stato, presidente;

2° Prof. Guido Bargellini, ordinario di chimica organica presso la Regia università di Roma;

3° Prof. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto di sanità pubblica;

4° Prof. Nicola Parravano, Accademico d'Italia, ordinario di chimica generale ed organica presso la Regia università di Roma;

5° Prof. Giulio Cesare Trabacchi, capo del Laboratorio di fisica dell'Istituto di sanità pubblica.

Il dott. Ennio Leccisi, 1° segretario nell'Amministrazione dell'interno, in servizio presso l'Istituto di sanità pubblica, eserciterà le funzioni di segretario.

Le prove scritte e pratiche del detto esame avranno luogo in Roma, presso l'Istituto di sanità pubblica (viale Regina Margherita n. 299), nei giorni che saranno stabiliti con successivo provvedimento.

Il direttore dell'Istituto di sanità pubblica è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione a termini di legge.

Roma, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2427)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di assistente fisico presso il laboratorio di fisica dell'Istituto di sanità pubblica.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il proprio decreto in data 26 gennaio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 3 marzo stesso anno, registro n. 3 Interno, foglio n. 148, con cui è indetto il concorso a un posto di assistente fisico presso il Laboratorio di fisica dell'Istituto di sanità pubblica;

Veduto l'art. 18 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sull'Istituto di sanità pubblica, approvato con R. decreto 1° luglio 1937-XV, n. 1543;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso predetto è composta come segue:

1° Dott. Oliviero Savini Nicci, consigliere di Stato, presidente;

2° Prof. Antonio Carrelli, ordinario di fisica sperimentale presso la Regia università di Napoli;

3° Prof. Antonino Lo Surdo, ordinario di fisica superiore presso la Regia università di Roma;

4° Prof. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto di sanità pubblica;

5° Prof. Giulio Cesare Trabacchi, capo del Laboratorio di fisica dell'Istituto di sanità pubblica.

Il dott. Ennio Leccisi, 1° segretario nell'Amministrazione dell'interno, in servizio presso l'Istituto di sanità pubblica, eserciterà le funzioni di segretario.

Le prove scritte e pratiche del detto esame avranno luogo in Roma, presso l'Istituto di sanità pubblica (viale Regina Margherita n. 299), nei giorni che saranno stabiliti con successivo provvedimento.

Il direttore dell'Istituto di sanità pubblica è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione a termini di legge.

Roma, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2428)

REGIA PREFETTURA DI MILANO

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il bando di concorso a n. 26 posti di levatrice condotta per la provincia di Milano, pubblicato il 30 dicembre 1936;

Visto il proprio decreto n. 68323 Div. Sanità in data 1° marzo con il quale veniva rettificato il precitato bando nel senso che per il comune di Milano i tre posti di levatrice di reparto venivano ridotti a due e quindi il totale dei posti messi a concorso a 25;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice, nonchè la graduatoria delle concorrenti risultate idonee;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, nonchè gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee di cui in premessa:

1. Bertolotti Santina	punti	70,62	su 100
2. Zanini Giulia	»	67,50	»
3. Discacciati Felicita	»	66,87	»
4. Guarnieri Albertina	»	66,37	»
5. Casini Anna	»	66,25	»
6. Elmisi Elmina	»	66,12	»
7. Lonati Carlotta	»	65,87	»
8. Sudati Rosa	»	65,78	»
9. Artigiani Ines	»	65,62	»
10. Pagella Maronella	»	65,46	»
11. Zampatti Dora	»	65,31	»
12. Donato Rosa	punti	65,18	su 100
13. Ticozzelli Maria Ida	»	65 —	»
14. Rossi Maria	»	64,68	»
15. Vitali Beatrice	»	64,37	»
16. Cremona Clementina	»	64,21	»
17. Merlo Sofia	»	63,93	»
18. Tallone Maria	»	63,75	»
19. Rizzi Ines	»	63,43	»
20. Torselli Luisa	»	63,12	»
21. Marra Luigia	»	62,96	»
22. Forni Giovanna	»	62,37	»
23. Bellini Linda	»	62,03	»
24. Bianchi Olga	»	61,87	»
25. Medvescek Zora	»	61,75	»
26. Merletti Angelina	»	61,37	»
27. Carugati Carlotta	»	61,28	»
28. Cattaneo Teodora	»	61,25	»
29. Girardi Angela	»	61,12	»
30. Lazzati Cesarina	»	60 —	»
31. Nardelli Emilia	»	60 —	»
32. Allievi Bianca	»	59,93	»
33. Decio Ada	»	59,87	»
34. Ferrari Rachele	»	59,84	»
35. Freri Francesca, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176	»	59,37	»
36. Elpidi Emilia	»	59,37	»
37. Isella Orsola, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176	»	59 —	»
38. Caldana Elisabetta	»	59 —	»
39. Manera Rosa, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176	»	58,75	»
40. Crosta Romilde	»	58,75	»
41. Negretti Carlotta	»	58,50	»
42. Fochi Maria	»	58,37	»
43. Roscio Teodora, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176	»	58,12	»
44. Riganti Elide	»	58,12	»
45. Pariani Albina	»	58,12	»
46. Bignelli Andreina	»	57,96	»
47. Penatti Adele	»	57,87	»
48. Barravecchia Rosaria, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176 - Età	»	57,50	»
49. Toselli Ada, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176	»	57,50	»
50. Piazza Giuditta, età	»	57,50	»
51. Arienti Giuseppina	»	57,50	»
52. Zanini Paola	»	57,12	»
53. Sanvito Nerina	»	57 —	»
54. Fallavena Ines, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176, 1 figlio	»	56,87	»
55. Spini Chiara, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176	»	56,87	»
56. Regazzoni Emilia	»	56,87	»
57. Valvassori Carolina	»	56,25	»
58. Guindani Savina	»	56,09	»
59. Sorrentino Carmela	»	55,87	»
60. Perotti Carolina	»	55,75	»
61. Casiraghi Caterina, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176, due figli	»	55,62	»
62. Brandi Beatrice	»	55,62	»
63. Zeni Jolanda	»	55,37	»
64. Ambrosini Luigia	»	55,25	»
65. Crippa Virginia	»	55,15	»
66. Colombo Rachele	»	55 —	»
67. Magri Giulia	»	54,84	»
68. Cavalca Roma	»	54,63	»
69. Faccin Velia	»	54,50	»
70. Venturi Vanda, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176	»	54,37	»
71. Cagnassi Rosa	»	54,37	»
72. Toniolo Ladmilla	»	54 —	»
73. Barzago Giuseppina, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176, due figli	»	53,75	»
74. Zocchi Dialma, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176, un figlio	»	53,75	»
75. Frosio Elisabetta	»	53,75	»
76. Freschini Rosa	»	53,12	»

77. Mattioni Benvenuta . . . . . punti 52,81 su 100
78. Zambelli Anna . . . . . . » 52,62 »
79. Galimberti Olga . . . . . . » 52,37 »
80. Cappa Angiolina . . . . . . » 51,87 »
81. Aimetti Anna, n. 11 art. 1 R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1176, cinque figli.
82. Portoni Luigina . . . . . . » 51,75 »
83. Persico Giacomina . . . . . . » 51,59 »
84. Costa Romilde . . . . . . » 51,12 »
85. Tajè Ezia . . . . » 49,25 »
86. Perlini Maria . . . . . . » 48,75 »
87. Spiranti Margherita . . . . . » 48,62 »
88. Badavelli Maria, età . . . . . » 48,25 »
89. Bragato Annunziata . . . . . » 48,25 »
90. Mor Stabilini Francesca . . . . » 48,12 »
91. Mazza Osiride . . . . . . » 47,50 »
92. Pedretti Maria . . . . » 46,87 »
93. Morandi Carla . . . . » 44,50 »
94. Trisoglio Antonia . . . . . . » 41,75 »

Milano, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il bando di concorso per titoli ed esami a n. 26 posti di levatrice condotta nella provincia di Milano in data 30 dicembre 1936;
Visto il proprio decreto di rettifica n. 68323 div. Sanità del 1° marzo 1937 con il quale il numero dei posti di cui sopra veniva portato a 25;
Visto il proprio decreto pari numero e data col quale è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso predetto;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Dichiara:

Le sottoindicate concorrenti vincitrici del concorso di cui innanzi per i posti per ciascuna di esse a fianco indicate:

1. Bertolotti Santina - Milano.
2. Zanini Giulia - Milano.
3. Guarnieri Albertina - Casalpusterlengo.
4. Lonati Carlotta - Concorezzo.
5. Sudati Rosa - Legnano.
6. Artigiani Ines - Lodi.
7. Pagella Maronella - Carate Brianza.
8. Zampatti Dora - Camairago.
9. Donato Rosa - Macherio.
10. Ticozzelli Maria Ida Cerro Maggiore.
11. Rossi Maria - S. Giuliano Milanese.
12. Vitali Beatrice - Trezzo D'Adda.
13. Cremona Clementina - Senna Lodigiano.
14. Merlo Sofia - Segrate.
15. Rizzi Ines - Busto Garolfo.
16. Torselli Luisa - Guardamiglio.
17. Marra Luigia - Cusago.
18. Forni Giovanna - Castelnuovo Bocca D'Adda.
19. Bellini Linda - Triuggio.
20. Bianchi Olga - Pieve Emanuele
21. Medvescek Zora - Corte Palasio - Abbadia Cerreto.
22. Merletti Angelina Cambiago.
23. Carugati Carlotta - Morimondo.
24. Girardi Angela - S. Fiorano.
25. Lazzati Cesarina - Crespiatica.

Le concorrenti Discacciati Felicita, Casini Anna, Elmisi Elmina, Tallone Maria e Cattaneo Teodora, rispettivamente classificatesi in graduatoria al 3°, 5°, 6°, 18° e 28° posto, non vengono dichiarate vincitrici di alcuna sede, essendo le condotte per le quali hanno concorso, già assegnate ad altre concorrenti che le precedono in graduatoria.

Milano, addì 14 giugno 1938 - Anno XVI

Il Prefetto.

(2556)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.